



RELAZIONI E BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2018

BILANCIO 2018

INDICE GENERALE

1) RELAZIONE SULLA GESTIONE

2) SCHEMI DI BILANCIO

3) NOTA INTEGRATIVA

4) ALLEGATO

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e al principio contabile internazionale IFRS 15

5) Relazione del collegio sindacale

6) Relazione della società di revisione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PROFILO SOCIETARIO

Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. con Socio Unico

Assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di
Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd
Società iscritta al n. 33618 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB
Sede in Senago (MI) - Via Stati Uniti d'America, 26
Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Rea n. MI-1908850
Codice Fiscale 06698230965

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

AL 31 DICEMBRE 2018

M

Sommario

PROFILO SOCIETARIO	1
Cariche sociali.....	4
Consiglio di Amministrazione	4
Collegio Sindacale.....	4
Società di Revisione	4
IL CONTESTO ECONOMICO.....	5
Andamento dell'economia.....	5
Tabella 1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali	5
FIGURA 1 – DINAMICA DEL PIL E SUE COMPONENTI (NUMERO INDICE).....	6
Dinamica degli investimenti	7
Tabella 2 – Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro)	7
FIGURA 2 – DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI (NUMERO INDICE).....	8
Impieghi e sofferenze bancarie	9
FIGURA 3 A– VARIAZIONI TENDENZIALI DEGLI IMPIEGHI DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (ESCLUSO INTERBANCARIO).....	9
FIGURA 3 B – ANDAMENTO MENSILE DELLE SOFFERENZE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (VALORI %).....	9
Dinamica della produzione industriale e ordinativi	10
FIGURA 4 A – INDICE GENERALE DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA: VARIAZIONI TENDENZIALI.....	10
Figura 4 b – Indici destagionalizzati della produzione industriale (beni strumentali)	11
Il mercato del Leasing in Italia.....	12
Figura 5 – serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)	12
Figure 6A e 6B – Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2018 e 2017.....	12
Tabella 3 – Andamento dello stipulato leasing (valori in migliaia di euro).....	13
FIGURA 7A – STIPULATO LEASING AUTO (€ MLN.).....	14
FIGURA 7B – STIPULATO LEASING STRUMENTALE (€ MLN.).....	14
FIGURA 8 - A SEGUITO DELL'ELIMINAZIONE DEL SUPERAMMORTAMENTO, SI RITIENE CHE IL LEASING OPERATIVO/ NOLEGGIO OPERATIVO AVRÀ MAGGIOR APPEAL?.....	14
FIGURA 9 – AGEVOLAZIONI PIÙ RICHIESTE DALLA CLIENTELA (IN UN PUNTEGGIO DA 1 A 5 A VALORE MAGGIORE CORRISPONDE MAGGIORE IMPORTANZA ATTRIBUITA ALLA SOCIETÀ)	15
ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ'	16
Quadro economico nazionale nel settore delle costruzioni	17
Il credito nel settore delle costruzioni.....	18
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO.....	20
Dati sintetici di bilancio	22

La gestione dei rischi	24
Attività di ricerca e sviluppo	25
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	25
L'ATTIVITA' COMMERCIALE	25
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	26
ALTRE INFORMAZIONI	28
Destinazione del risultato di esercizio	29

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Furong WANG
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro IACONO
Consiglieri	Yigang DU Fabiola TAVERNITI Eugenio Maria MASTROPAOLO

Collegio Sindacale

Presidente	Tiziano MAZZUCOTELLI
Sindaci effettivi	Alberto DONADONI Marco ANESA
Sindaci supplenti	Andrea GABRIELI Marzia PEZZOLI

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Signor Azionista,

il bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, soggetto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, riporta un risultato negativo, dopo le imposte, pari ad Euro 18.313.

Vi ricordiamo che l'obiettivo principale della Società è quello di proporre contratti di locazione finanziaria esclusivamente ai clienti del gruppo CIFA/Zoomlion cui la Vostra Società appartiene, in modo da risultare un elemento di supporto alle attività commerciali del gruppo.

La Società ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 (TUB), ottenendo l'autorizzazione all'iscrizione all'Albo di cui al suddetto articolo con provvedimento della Banca d'Italia del 18/01/2017. In considerazione della sopra citata autorizzazione, la Società ha redatto il presente bilancio in ossequio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, seguendo gli schemi della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" previsti dal Provvedimento del 22 dicembre 2017.

IL CONTESTO ECONOMICO

Andamento dell'economia

TABELLA 1 – ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE IN TERMINI REALI

Var. % sul periodo precedente (ove non diversamente indicato)	Italia		
	2017	2018*	2019**
Crescita reale PIL	1,6	0,9	0,6
Importazioni	5,2	1,7	2,8
Esportazioni	5,7	0,8	3,0
Spesa delle famiglie residenti	1,5	0,6	0,6
Indice dei prezzi al consumo	0,9	1,6	1,5
Investimenti fissi lordi	4,3	3,8	0,6
Tasso di disoccupazione (in %)	11,2	10,5	10,3
Indebitamento netto in % del PIL	-2,4	-1,8	-1,2
Debito pubblico/PIL (in %)	131,2	130,9	130
Quotazione del dollaro (livelli)	1,1	1,2	1,1

Fonte: Istat * Dati provvisori ** Stime ISTAT, Abi e MEF

In [Tabella 1] viene riportato l'andamento delle principali variabili economiche in termini reali relative al 2017 e delle proiezioni sul 2018 e 2019.

In uno scenario di progressivo rallentamento dell'attività economica, nel terzo trimestre 2018, il PIL italiano ha registrato, dopo tre anni di espansione, una crescita congiunturale nulla che è attesa estendersi anche al quarto trimestre e che ha riflesso prevalentemente la fase di contrazione dell'attività industriale.

Si prospetta quindi un aumento del Pil intorno all'1% per il 2018, ed un ulteriore rallentamento per il successivo anno, determinato in particolare da un quadro di incertezza economica che influenza le scelte di investimento delle imprese.

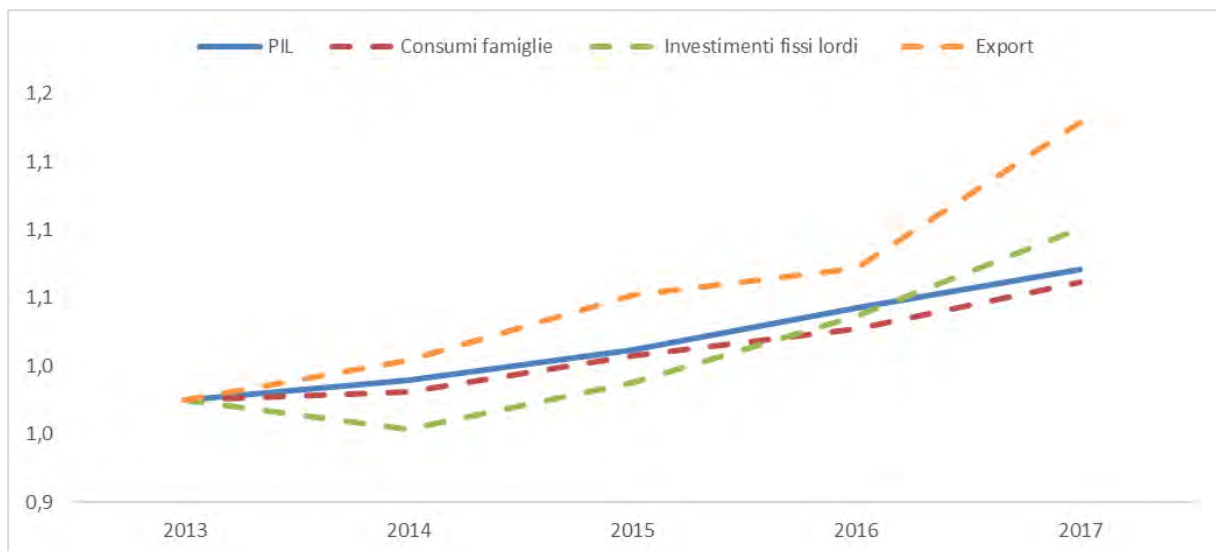
Nonostante la crescita tendenziale dei prezzi al consumo, salita dell'1,6% in ottobre, i consumi delle famiglie forniscono un contributo positivo alla crescita con un incremento, seppure in significativa decelerazione rispetto agli anni precedenti, stimato nel 2018 dello 0,6%. In miglioramento anche il mercato del lavoro con un aumento dell'occupazione e una conseguente diminuzione del tasso di disoccupazione che scende al 10,5% nel 2018 per il quale si attende un 10,3% nell'anno seguente.

Gli scambi con l'estero, dopo il forte aumento registrato nel 2017, nella prima metà del 2018 sono stati influenzati negativamente dalla politica protezionistica dell'Amministrazione Trump e dalla conseguente "guerra dei dazi" che ne è scaturita.

Il calo congiunturale delle esportazioni è stato particolarmente pronunciato nei primi tre mesi dell'anno (-2,4%) ed è stato più contenuto nel secondo trimestre (-0,1%). Tale tendenza è stata causata da fattori esogeni, quali l'indebolimento della domanda mondiale e la perdita di competitività di prezzo nei confronti di Stati Uniti e Cina. Per il terzo trimestre invece si è osservata una lieve ripresa delle esportazioni e un aumento delle importazioni.

Nel complesso, si prevede che nel 2018, sia le esportazioni che le importazioni di beni e servizi registrino una forte decelerazione rispetto all'anno precedente (0,8% e 1,7% rispettivamente a fronte di un 5,7% e 5,2% dell'anno precedente).

FIGURA 1 – DINAMICA DEL PIL E SUE COMPONENTI (NUMERO INDICE)



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Statistiche Assilea su dati Istat

Il Pil reale dell'area euro è atteso crescere del 1,9% quest'anno per poi decelerare all'1,8% nel 2019 a causa principalmente di fattori esogeni come il rallentamento del commercio mondiale e l'aumento del prezzo del petrolio.

Nei mesi estivi, l'aumento congiunturale del Pil si è attestato allo 0,2%, in evidente decelerazione dallo 0,4% del secondo trimestre. Il rallentamento, che ha determinato un netto ridimensionamento della variazione tendenziale (+1,7% da +2,2%), è principalmente guidato dai fattori dal lato della domanda e da un minore impulso fornito dagli scambi extra area che hanno risentito dell'effetto

M

congiunto dell'indebolimento del commercio mondiale e di un moderato apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo dell'euro. Tra i paesi il segno e l'intensità delle dinamiche congiunturali sono stati eterogenei. Nel terzo trimestre il Pil in Francia è cresciuto congiunturalmente dello 0,4%, mostrando segni di accelerazione (+0,2% in T2), in Spagna si è stabilizzato allo 0,6% mentre in Germania è diminuito (-0,2%) condizionato in parte dall'entrata in vigore della normativa sui gas di scarico che ha depresso le vendite e la produzione di auto.

Negli Stati Uniti, nella seconda parte dell'anno, è proseguita la fase di espansione economica: nel terzo trimestre il Pil ha registrato una crescita congiunturale (+0,9%) superiore alle attese, seppure in lieve decelerazione rispetto al trimestre precedente (+1,0%). L'economia è stata trainata dai consumi privati e dagli investimenti fissi non residenziali, mentre le esportazioni nette e gli investimenti residenziali hanno contribuito negativamente. Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, è proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo.

Dinamica degli investimenti

Gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, hanno ripreso ad aumentare alla fine del 2018.

Dalla variazione percentuale dei dati cumulati, riportata in [Tabella 2], gli investimenti fissi lordi risultano pari a 238.022 milioni di euro e in aumento nel 2018 del 5,4% a prezzi correnti, registrando una sostanziale vivacità nei mezzi di trasporto e nelle costruzioni.

In forte contrazione la spesa per impianti e macchinari (-18,6%) mentre l'incremento più significativo rispetto all'anno precedente si osserva per i mezzi di trasporto con una crescita del 23,6%.

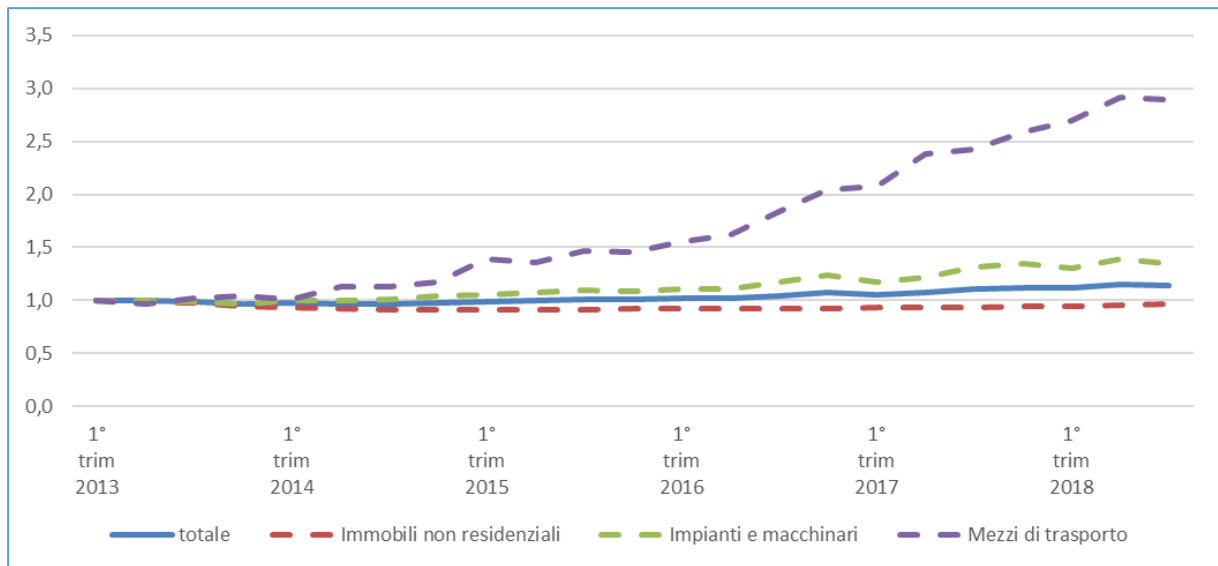
TABELLA 2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI A PREZZI CORRENTI (VALORI IN MILIONI DI EURO)

PRODOTTO	Dati cumulati Gen-Sett. 2018	Var % Gen - Sett. 18/17	
		Prezzi correnti	Prezzi costanti
Altri impianti e macchinari	68.404	-18,6%	-18,5%
Mezzi di trasporto	23.203	23,6%	23,4%
Costruzioni	107.051	3,6%	2,4%
Investimenti fissi lordi	238.022	5,4%	4,9%

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

FIGURA 2 – DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI (NUMERO INDICE)

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Statistiche Assilea su dati Istat



Dall’analisi della dinamica degli investimenti fissi lordi per i maggiori comparti [Figura 2] confrontando il dato di inizio 2013 con quello più recente, relativo al terzo trimestre 2018, si osserva una crescita totale del 10,9% con un forte incremento della spesa in mezzi di trasporto (+186,5%). Si registra una crescita anche della spesa per impianti e macchinari (+31,4%) mentre gli investimenti in immobili non residenziali, anche se con un incremento congiunturale nell’ultimo trimestre (+0,3%), scendono dal 2013 del 5,7%.

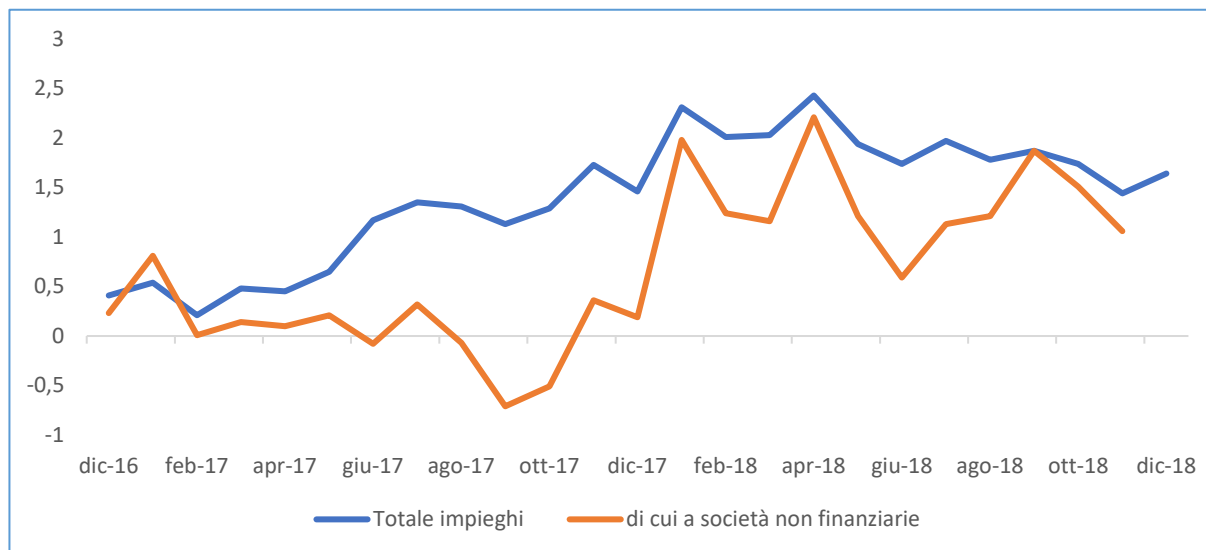
Nel 2019 gli investimenti fissi lordi sono previsti espandersi a un ritmo molto più contenuto (+0,6%) rispetto all’anno precedente, alimentati prevalentemente dagli investimenti in costruzioni, che risulterebbero influenzati positivamente dalle misure di politica fiscale previste dal governo, e a fronte invece di un rallentamento nella spesa in impianti, macchinari e armamenti e proprietà intellettuale.



M

Impieghi e sofferenze bancarie

FIGURA 3 A– VARIAZIONI TENDENZIALI DEGLI IMPIEGHI DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (ESCLUSO INTERBANCARIO)

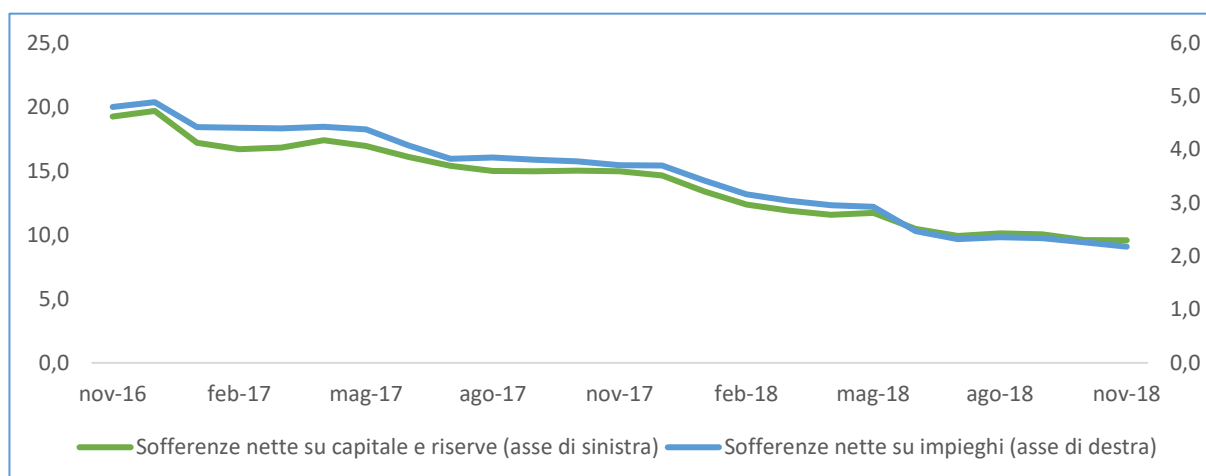


Fonte: Banca d'Italia e ABI

Sulla base delle stime ABI, a dicembre 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, pari a 1.732 miliardi di euro ed in crescita del +1,64% rispetto all'anno precedente, supera di circa 15 miliardi di euro l'ammontare complessivo della raccolta da clientela (1.717 miliardi di euro).

Dai dati al 31 dicembre 2018, emerge che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +2,2%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere. Guardando all'ultimo dato disponibile relativo alle sole società non finanziarie [Figura 3A] gli impieghi risultano in aumento del +1,1%.

FIGURA 3 B – ANDAMENTO MENSILE DELLE SOFFERENZE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (VALORI %)



Fonte: ABI

Le sofferenze nette a novembre 2018 [Figura 3 B] si sono attestate a 37,5 miliardi di euro; un valore inferiore rispetto ai 38,3 miliardi del mese precedente. Rispetto al livello massimo delle sofferenze

M

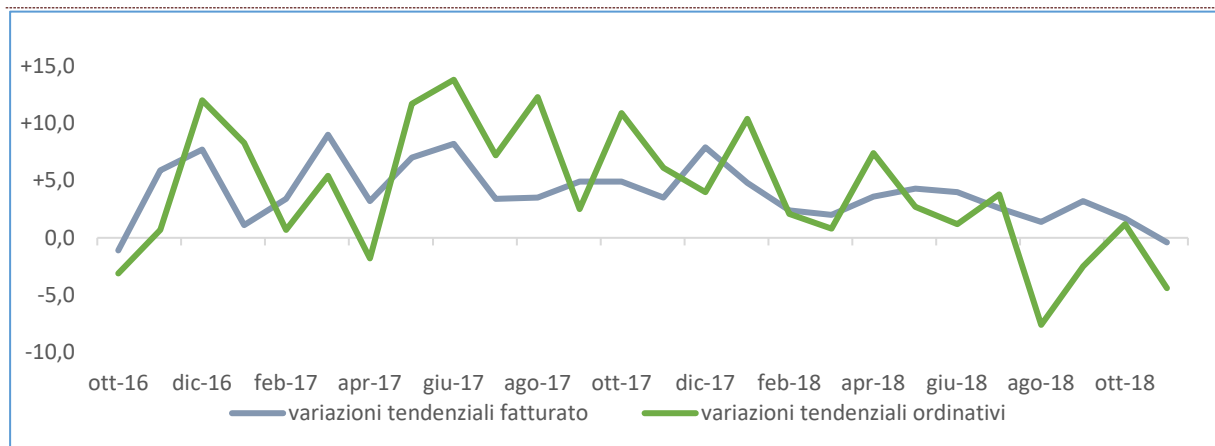
nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi di Euro), la riduzione è di oltre 51 miliardi di Euro, pari a circa il 57,7%, di cui gran parte negli ultimi 23 mesi.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato al 2,18% a novembre 2018 (era 4,89% a fine 2016).

Dinamica della produzione industriale e ordinativi

La dinamica tendenziale del fatturato e degli ordinativi nel corso del 2018 si contraddistingue per un progressivo rallentamento della crescita con segnali di flessione degli ordinativi nel mese di novembre, determinati in particolare dalla debolezza della domanda interna [Figura 4a].

FIGURA 4 A – INDICE GENERALE DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA: VARIAZIONI TENDENZIALI

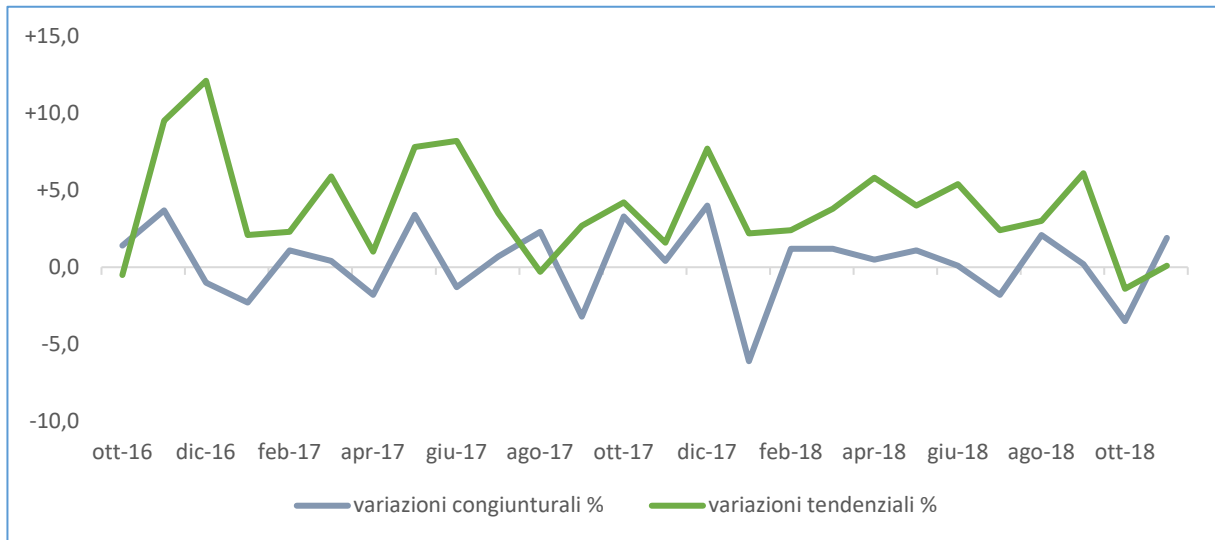


Fonte: Istat

Dopo la flessione congiunturale segnata dal Pil nel terzo trimestre (-0,1%), a novembre l'indice della produzione industriale ha confermato la persistenza di una fase di debolezza dei livelli di attività (-1,6% rispetto al mese precedente). Sebbene il risultato possa essere stato condizionato dall'effetto "ponte", connesso con il posizionamento nel calendario della festività del primo novembre, la variazione congiunturale trimestrale per il periodo settembre-novembre (-0,1%) segnala un contesto di debolezza produttiva.

Nel trimestre agosto-ottobre, gli ordinativi, espressi in termini nominali, hanno segnato un incremento (+0,5% rispetto al trimestre precedente) riflettendo l'andamento positivo della componente estera (+3,3% per effetto del forte aumento di agosto) rispetto a quella del mercato interno (-1,5%).

FIGURA 4 B – INDICI DESTAGIONALIZZATI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (BENI STRUMENTALI)



Fonte: Istat

Il fatturato dell'industria aumenta leggermente in termini congiunturali (+0,1%), dopo la flessione dello 0,5% del mese precedente; nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo ha mantenuto lo stesso livello dei tre mesi precedenti.

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a novembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano una flessione congiunturale per i beni di consumo pari all'1% mentre per l'energia si registra un aumento sia tendenziale (+15%) che congiunturale (+2,5%); per i beni strumentali [Figura 4b] si osserva una ripresa rispetto al mese precedente registrando a novembre 2018 variazioni positive congiunturali (+1,9%) e tendenziali (+0,1%).



M

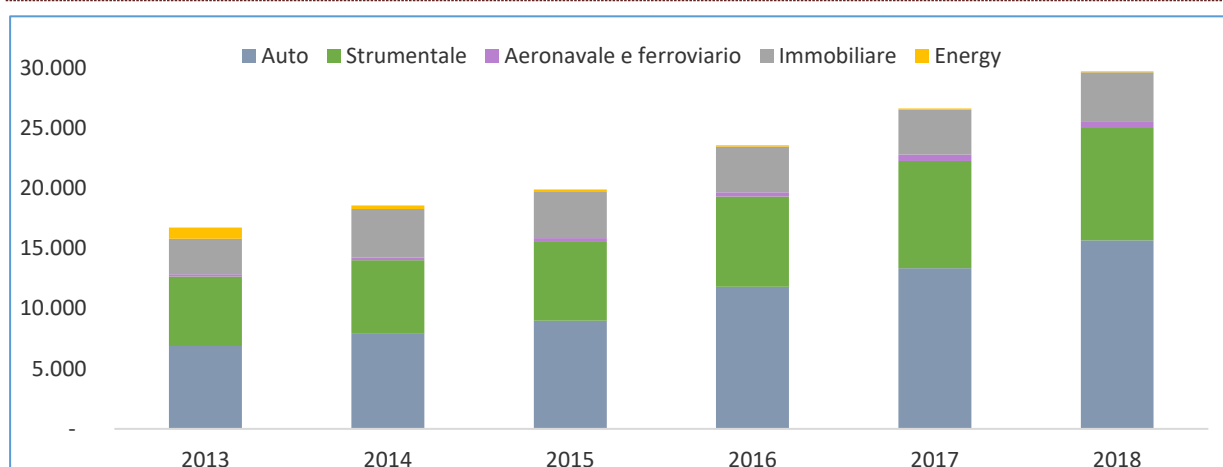
Il mercato del Leasing in Italia

Nel 2018 il settore del leasing e noleggio a lungo termine, proseguendo la tendenza positiva degli scorsi anni, chiude a quota 29,7 miliardi di euro con un incremento del 5,3% rispetto al finanziato 2017.

In [Figura 5] sono riportate le dinamiche dello stipulato che mostrano come il volume dei contratti sia costantemente cresciuto negli ultimi 5 anni, passando dai 16 miliardi di Euro del 2013 a 29,7 miliardi di euro nel 2018 con un incremento del 11,6% rispetto al 2017.

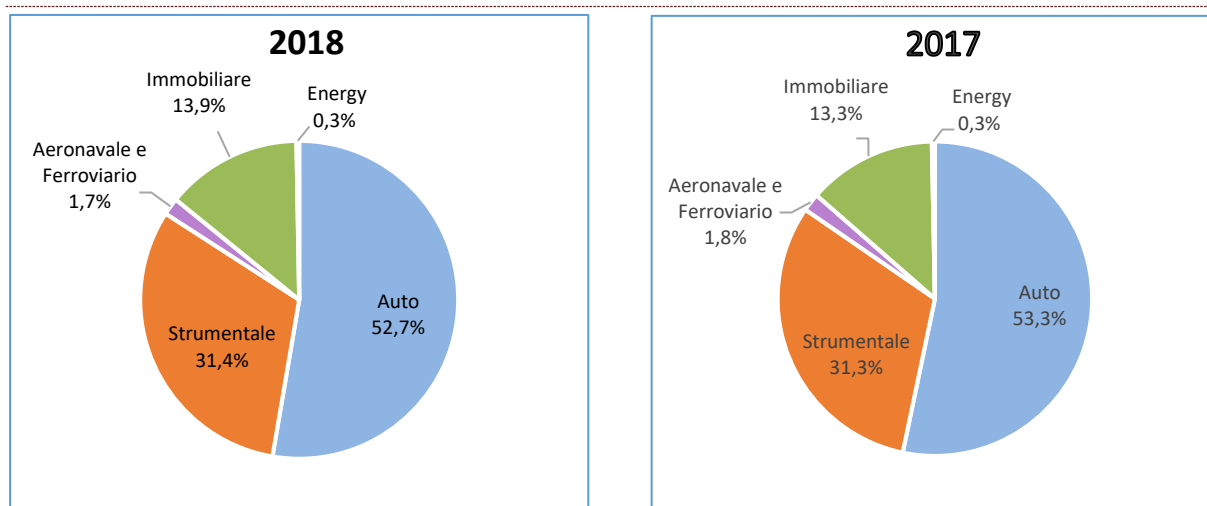
Il leasing sta inoltre finanziando l'innovazione del nostro Paese. Si stima che oltre il 20% dei finanziamenti in leasing concessi nel 2018 abbia interessato imprese partecipanti al Piano Industria 4.0 che prevede incentivi per gli investimenti in tecnologie produttive innovative.

FIGURA 5 – SERIE STORICA DELLO STIPULATO LEASING (VALORI IN MILIONI DI EURO)



Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Centro Studi UNRAE

FIGURE 6A E 6B – COMPOSIZIONE DELLO STIPULATO LEASING PER COMPARTI (VALORE CONTRATTI) 2018 E 2017



Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Centro Studi UNRAE

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato [Figura 6a e 6b] mostra che come per il precedente anno anche nel 2018 il comparto auto rappresenta oltre la metà dello stipulato (52,7%) con una diminuzione di 1,13 punti percentuali rispetto al 2017 (53,3%). A seguire troviamo lo Strumentale che mantiene i valori del 2017 rappresentando circa un terzo dello stipulato complessivo

M

(31,4%). Si osservano valori in aumento per il comparto Immobiliare che dal 2017 (13,3%) cresce nel 2018 di 0,5 punti percentuali raggiungendo il 13,9%. Il peso del comparto Aeronavale e Ferroviario (1,7%) diminuisce leggermente rispetto al 2017 mentre l'Energy rimane costante e con lo 0,3% rappresenta i contratti dal valore più basso.

Nella [Tabella 3] viene riportato l'andamento dello stipulato in valore e numero di contratti per ogni comparto. Oltre la metà dello stipulato ha riguardato il comparto dell'auto, che, nonostante il recente rallentamento delle immatricolazioni, registra un incremento in valore pari al 4,1% rispetto all'anno precedente, trainato in primis dal leasing di veicoli industriali (+8,4%) e commerciali (+7,3%) seguiti dal noleggio a lungo termine di autovetture (+6,2%) [Figura 7a].

TABELLA 3 – ANDAMENTO DELLO STIPULATO LEASING (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2018		2017		VAR %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	494.465	15.665.147	488.215	15.042.935	1,3%	4,1%
Veicoli Industriali	23.929	2.368.452	22.313	2.184.193	7,2%	8,4%
STRUMENTALE	224.408	9.344.302	211.908	8.836.190	5,9%	5,8%
Leasing finanziario strumentale	101.909	7.762.647	93.133	7.272.531	9,4%	6,7%
AERONAVALE/FERROVIARIO	439	516.576	354	521.829	24,0%	-1,0%
IMMOBILIARE	4.583	4.121.264	4.205	3.741.741	9%	10,1%
ENERGY	124	82.509	107	88.228	15,9%	-6,5%
TOTALE GENERALE	724.019	29.729.798	704.789	28.230.923	2,7%	5,3%

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Dataforce

Nel comparto strumentale sono stati stanziati 9,3 miliardi di euro di finanziamenti, con una crescita media intorno al 6% sia in numero che in valore. La dinamica migliore in termini di volumi finanziati si è osservata nel leasing finanziario per la fascia d'importo compresa tra 50 mila e 0,5 milioni di euro (+12,7%), che è anche quella che pesa di più sullo stipulato complessivo. Si è invece evidenziata una contrazione dei volumi di leasing strumentale relativi alla fascia di importo compresa tra 0,5 e 2,5 milioni di euro [Figura 7b].

Performance interessanti si sono osservate anche nel comparto del leasing immobiliare, che ha superato i 4 miliardi di euro nel 2018, con un aumento del 10,1% sui volumi ed un trend altrettanto positivo sul numero dei contratti (+9,0%). Il leasing immobiliare costruito, in particolare, ha visto un +9,4% sul numero dei nuovi contratti ed un +13,5% sul valore. Il comparto ha superato i 4 miliardi nel 2018, con dinamiche particolarmente positive nella fascia d'importo intermedio (tra 0,5 e 2,5 milioni di euro) nel comparto del leasing da costruire (+18,7%) e crescite importanti in tutte le fasce d'importo del costruito, con picchi del +11,7% e del +21,4% rispettivamente nelle fasce d'importo agli estremi.

È cresciuto dell'11% il numero dei contratti leasing sulla nautica da diporto anche se su valori medi contrattuali più contenuti rispetto all'anno precedente.

Riguardo al comparto delle energie rinnovabili si osserva rispetto al 2017 un aumento del numero di contratti del 15,9% e una diminuzione in valore pari a 6,5%.

FIGURA 7A – STIPULATO LEASING AUTO (€ MLN.)

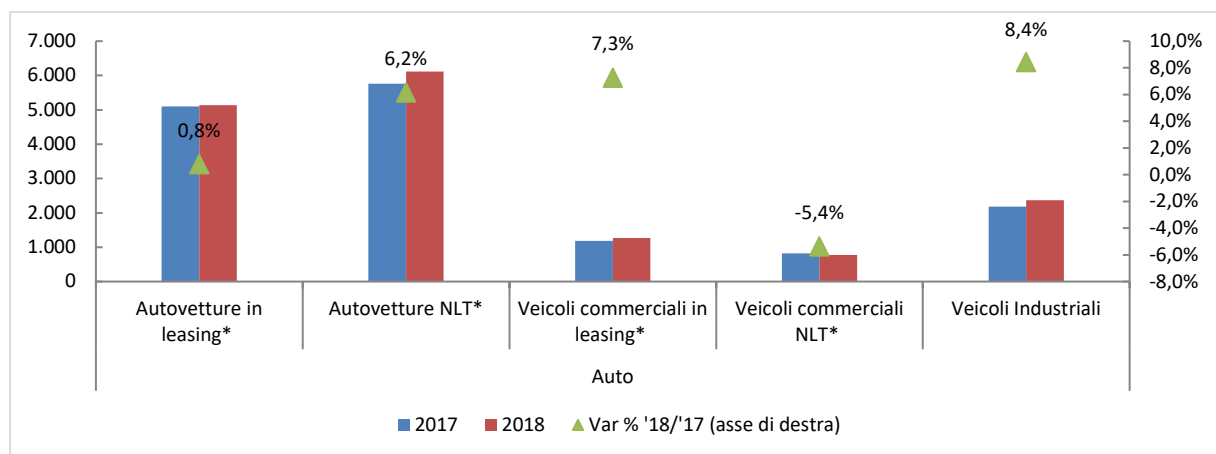
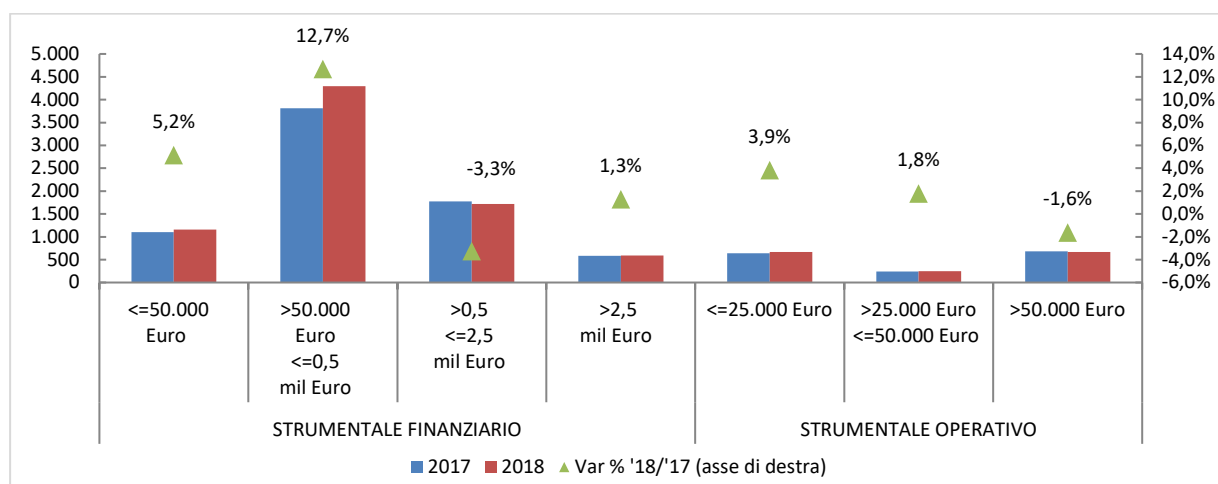
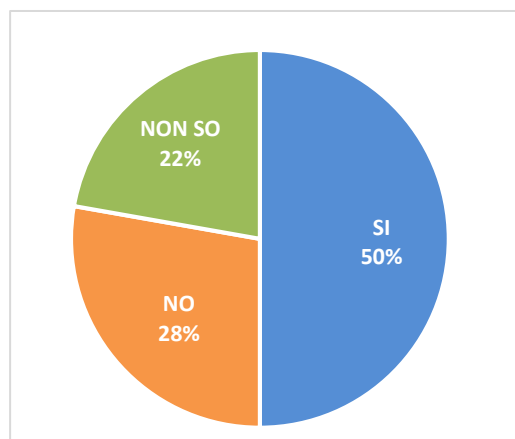


FIGURA 7B – STIPULATO LEASING STRUMENTALE (€ MLN.)



Fonte figure 7a -7b: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi UNRAE

FIGURA 8 - A SEGUITO DELL'ELIMINAZIONE DEL SUPERAMMORTAMENTO, SI RITIENE CHE IL LEASING OPERATIVO/ NOLEGGIO OPERATIVO AVRÀ MAGGIOR APPEAL?



Fonte: Questionario d'indagine Assilea; dicembre 2018

Nel 2019, a seguito dell'eliminazione del superammortamento, cresce l'appel del leasing operativo, lo sostiene il 50% delle società che ha partecipato ad un'apposita indagine associativa condotta nel mese di dicembre [Figura 8]. Il 70% delle società intervistate operanti in quel comparto ne prevede la crescita.

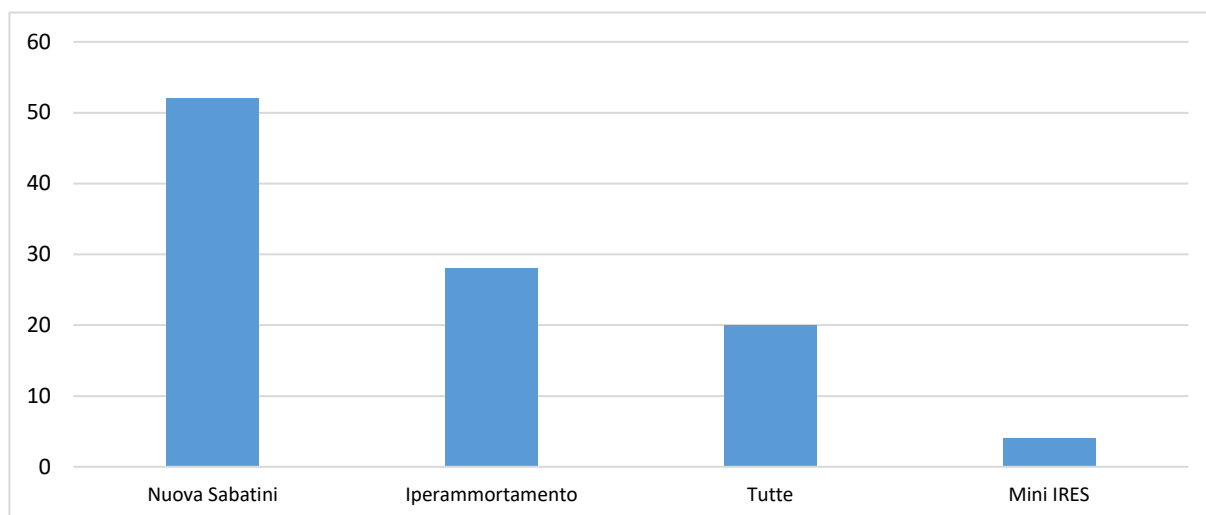
Grande importanza come traino alla crescita avrà anche quest'anno l'agevolazione di cui alla Nuova Sabatini, che risulta di gran lunga la più richiesta dalla clientela leasing [Figura 9], l'agevolazione messa a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico per le micro, piccole e medie imprese allo scopo di facilitare l'accesso al

credito per l'acquisto di beni strumentali.

M

A seguire, l'Iperammortamento, incentivo che richiede adempimenti più puntuali in termini di modulistica e costi più elevati per la presentazione delle domande e che consente l'applicazione di un ammortamento maggiorato del 150% sul costo d'acquisto di beni strumentali rientranti nel Piano Industria 4.0. In ultima posizione troviamo la Mini IRES, agevolazione che per il 2019 riduce l'Ires dal 24% al 15% per le imprese che investono in beni strumentali e che effettuano nuove assunzioni.

FIGURA 9 – AGEVOLAZIONI PIÙ RICHIESTE DALLA CLIENTELA (IN UN PUNTEGGIO DA 1 A 5 A VALORE MAGGIORE CORRISPONDE MAGGIORE IMPORTANZA ATTRIBUITA ALLA SOCIETÀ)



Fonte: Questionario d'indagine Assilea; dicembre 2018



ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETA'

Il moderato ciclo espansivo del Pil, in atto dal 2015, sembra essere destinato a concludersi.

Rispetto al picco del 2007, il Pil italiano, nonostante due distinti cicli espansivi (2010-2011 e 2014-2018), non ha colmato gli effetti negativi della crisi economica (-4,4% il PIL 2018 rispetto a quello del 2007).

Le previsioni di crescita della ricchezza nazionale, fissate al +1,5% nel disegno di legge di bilancio 2018, successivamente ridimensionate al +1% nella manovra approvata dal Parlamento, appaiono oggi quanto meno ottimistiche. In questa direzione va, infatti, l'ultima previsione della Commissione Europea che ridimensiona a +0,2% la crescita del Pil per il 2019.

Una crescita inferiore alle attese agirebbe, con segno negativo sul bilancio dello Stato, su due lati:

- riduzione delle entrate fiscali, legate alla dinamica del Pil;
- aumento della spesa per interessi, legato a prevedibili tensioni finanziarie sul differenziale di tassi sul debito pubblico.

Si tratterebbe di un arretramento molto significativo, che renderebbe incerto il quadro di finanza pubblica per l'anno in corso, rispetto al quale deriverebbero misure correttive in grado di ricondurre il sentiero del rapporto indebitamento netto rispetto al Pil ai valori obiettivo indicati nella stessa manovra.

La frenata del Pil ha origini sia globali (conflitti commerciali innescati dall'amministrazione statunitense, rallentamento del Pil cinese, rallentamento degli scambi commerciali mondiali), sia interne (quadro regolatorio dei contratti pubblici che provoca forti rallentamenti nelle scelte pubbliche d'investimento, incertezza che frena le scelte d'investimento degli operatori privati, tensioni sui mercati finanziari legate all'andamento dello spread sui titoli di Stato e alle incertezze sull'operatività del sistema finanziario), rispetto alle quali appaiono deboli le risposte offerte dalla manovra di bilancio per il 2019.

LE PREVISIONI PER IL 2019

I segnali di rallentamento dell'economia nazionale ed internazionale rendono molto incerto l'andamento del settore delle costruzioni per l'anno in corso e per il successivo.

In relazione all'indebolimento del Pil, la Legge di Bilancio 2019 purtroppo non sembra rispondere all'esigenza di sostenere e amplificare l'aumento della ricchezza, che in Italia – unico paese europeo, oltre la Grecia – è ancora inferiore ai livelli pre-crisi (-4,2% rispetto al Pil 2007). La manovra ha scelto di aumentare le spese correnti (sterilizzazione IVA, Reddito di Cittadinanza e "Quota 100"), ridimensionando l'annunciato impegno sugli investimenti.

Nel 2019 c'è il rischio concreto di un aumento del rapporto deficit/pil concordato con la Commissione europea e la conseguente esigenza di ridurre il sostegno pubblico all'economia in corso d'anno. Questa eventualità porterebbe non solo a una riduzione di risorse pubbliche, ma anche a un ridimensionamento delle aspettative di cittadini e imprese, che rivedrebbero le proprie scelte su consumi e investimenti.

Ciò determinerebbe un affievolimento sensibile dei primi segnali di ripresa che si osservano, ad esempio, nei comparti degli investimenti residenziali e non residenziali, che hanno visto un sensibile aumento dei permessi di costruire nel 2017 e nel 2018.

Su queste basi, le previsioni per il 2019 relative al settore delle costruzioni portano a rinviare al futuro ipotesi di ripresa sostanziale dei livelli di investimento, soprattutto quelli legati alla componente pubblica.

Quadro economico nazionale nel settore delle costruzioni

In questo contesto, come più volte sottolineato, ai fini di una ripresa consolidata dell'economia italiana è mancato, e continua a mancare tuttora, l'apporto fondamentale del settore delle costruzioni.

Eppure, in termini di investimenti, il settore continua a offrire un contributo rilevante, rappresentando l'8% del Pil italiano. Inoltre, in virtù della sua lunga e complessa filiera, che collega le costruzioni a oltre il 90% dei settori economici, la crescita del settore delle costruzioni permetterebbe al Paese di recuperare mezzo punto di Pil l'anno e di tornare in breve tempo a una crescita in linea con quella degli altri Paesi Ue.

Anche il 2018 si è confermato un anno dalle dinamiche settoriali profondamente incerte, erodendo le aspettative positive che si erano inizialmente prefigurate all'inizio dello scorso anno.

La tanto auspicata ripresa degli investimenti in opere pubbliche, sostenuta dalle pur importanti misure previste dal Governo nelle ultime Leggi di Bilancio, non si è verificata e pertanto non ha potuto guidare la ripresa per l'intero settore.

I segni positivi nel 2018 in atto nel comparto residenziale e non residenziale privato non sono riusciti, purtroppo, a controbilanciare completamente la mancata crescita delle opere pubbliche.

Pertanto, la stima per l'anno appena concluso è di un lieve aumento dell'1,5% degli investimenti in costruzioni in termini reali.

Tale risultato appare del tutto insufficiente a recuperare le pesanti perdite registrate in quasi un decennio di crisi: i livelli produttivi, infatti, si sono ridotti di circa un terzo, comportando la chiusura di oltre 120mila imprese e la perdita di 600mila posti di lavoro.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni, corretto per gli effetti di calendario, evidenzia, nel mese di dicembre del 2018 una flessione tendenziale dell'1,3%, portando il risultato dell'intero anno a +0,9% rispetto al 2017.

Tale andamento deriva da una dinamica che continua ad essere altalenante, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Anche le quantità di cemento consegnate, secondo stime Aitec, dopo 10 anni consecutivi di decrementi ed una perdita complessiva del 60% dei volumi, hanno registrato, nel 2017, una crescita dello 0,4% rispetto all'anno precedente ed un ulteriore aumento dell'1% è stimato per il 2018.

Con riferimento all'occupazione nelle costruzioni, i dati non danno ancora evidenza di una ripresa. Nei primi nove mesi del 2018, secondo dati Istat, si rileva una nuova riduzione dell'1,5% nel numero di occupati nel confronto con lo stesso periodo del 2017, che vanifica il primo lieve e timido segnale positivo registrato nel 2017 (+0,9%).

Anche i dati delle Casse Edili per il periodo esaminato, continuano ad essere negativi, sebbene l'intensità del calo sia più contenuta rispetto alle significative flessioni degli anni precedenti. I primi nove mesi del 2018 evidenziano una diminuzione dello 0,9% del numero di ore lavorate e dello 0,3% dei lavoratori iscritti rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Un fattore che ha inciso positivamente è sicuramente l'apertura all'accesso al credito a medio-lungo termine alle imprese. L'importo dei mutui erogati per il finanziamento degli investimenti in edilizia abitativa registra, nei primi nove mesi del 2018, un primo timido segnale positivo dell'1,6%, dopo la forte contrazione del 77,1% rilevata nel periodo 2007-2017.

Fonte: ANCE, Assoc. Nazionale Costruttori Edili, "Osservatorio Congiunturale"

Il credito nel settore delle costruzioni

I dati di Banca d'Italia relativi ai finanziamenti erogati alle imprese per intraprendere nuove iniziative di investimento mostrano ancora le difficoltà che hanno le aziende edili nell'accesso al credito.

La crisi scoppiata nel 2007 ha fortemente penalizzato le imprese di costruzioni sul fronte rapporto banca-impresa, creando un importante fallimento del mercato, provocato da una forte avversione al rischio nelle controparti e da una percezione dei rischi, spesse volte, distorta e amplificata.

Le erogazioni di nuovi finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale hanno registrato variazioni negative dal 2008 al 2017, con una diminuzione, in dieci anni, di oltre il 77%, passando da 31,5 miliardi di euro nel 2007 ad appena 7 miliardi nel 2017. Nei primi nove mesi del 2018, per la prima volta, il mercato registra un lieve incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,6%).

Per quanto riguarda il settore non residenziale, invece, a partire dal 2014, le erogazioni di finanziamenti hanno iniziato a registrare variazioni positive, intervallate solo da un 2016 negativo (-14,5%). Anche gli ultimi dati relativi ai primi nove mesi del 2018 manifestano un ulteriore aumento del 28% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'eredità, che hanno lasciato questi lunghi anni di crisi, è stata l'enorme massa di crediti deteriorati, gli NPLs che, a settembre 2018, ammontavano a 207 miliardi di euro complessivi, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Di questi, circa 120 miliardi sono sofferenze lorde, 82 miliardi inadempienze probabili e 5 miliardi finanziamenti scaduti.

Si tratta di cifre considerevoli che, in Italia, sono in forte diminuzione negli ultimi anni, come conseguenza delle indicazioni provenienti dall'Europa di spingere le banche a disfarsi nel più breve tempo possibile dei crediti deteriorati.

È bene sottolineare, però, che la mera diminuzione del livello degli NPLs potrebbe non essere la migliore strategia per gestire tale problematica.

Una possibile alternativa è stata indicata, nel mese di ottobre 2018, dalla Vigilanza di Banca d'Italia che ha evidenziato la necessità di sviluppo di fondi per la ristrutturazione che potrebbero fornire un importante contributo al ritorno in bonis delle imprese in difficoltà e sostenere l'attività produttiva con un forte impulso per l'economia reale.

È necessario superare la logica liquidatoria che finora ha caratterizzato l'operatività delle banche e dei fondi d'investimento: le imprese che ancora presentano vitalità economica hanno bisogno del tempo necessario per poter rinegoziare i finanziamenti, in modo da tutelare la continuità aziendale, evitando quanto più possibile che il loro patrimonio reale, gli immobili costruiti o in costruzione, venga svenduto nelle aste giudiziarie.

In questo quadro già molto problematico, l'adozione del requisito contabile IFRS 9, al posto dello IAS 39, e l'Addendum della BCE dello scorso dicembre hanno ulteriormente complicato la situazione.

Il requisito contabile IFRS 9 ha ulteriormente complicato la situazione: le banche saranno chiamate ad effettuare accantonamenti patrimoniali sulla base delle perdite attese (expected losses) e non più soltanto su quelle registrate (passaggio dall'approccio "ex post" a quello "forward looking"). Questo principio contabile spingerà gli istituti a muoversi in anticipo con ulteriori svalutazioni/cessioni dei crediti.

Come detto, la preoccupazione è che i maggiori accantonamenti che le banche dovranno effettuare, a fronte delle svalutazioni dei crediti problematici, possano ripercuotersi in maniera depressiva sui livelli di finanziamento concessi alle imprese per intraprendere nuovi investimenti.

Questo rischio potrebbe mettere a repentaglio anche i primi segnali positivi che iniziano ad emergere dai bilanci delle imprese del settore.

Dal Rapporto sulle PMI italiano pubblicato da Cerved Group a novembre 2017 emerge, infatti, un lieve miglioramento congiunturale per le aziende di costruzione: nel 2016 il fatturato è aumentato dello 0,5% rispetto al 2015, anno in cui l'aumento era stato dell'1,4%.

Il rischio di insolvenza resta in media più elevato per le microimprese, per le società localizzate nel Mezzogiorno e per quelle delle costruzioni; a queste ultime fa capo l'8,4 per cento dei prestiti bancari alle aziende del campione.

Fonte: ANCE, Assoc. Nazionale Costruttori Edili, "Osservatorio Congiunturale" 2018

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Il 2018 è stato l'ottavo anno di piena operatività della Vostra Società e innumerevoli, significativi e profondi sono stati i cambiamenti avvenuti, soprattutto in relazione al rilascio da parte di Banca d'Italia, in data 18/01/2017, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli artt. 106 e seguenti del Testo unico bancario.

Il nuovo status di intermediario vigilato ha continuato a comportare nell'arco del 2018 una serie di adattamenti della Vostra Società abbastanza significativi in diversi ambiti e, più nello specifico, sono stati rivisti e/o modificati per essere adattati alle nuove esigenze:

- i requisiti generali di organizzazione (flussi informativi interni, procedure amministrative e contabili, misure di salvaguardia della continuità operativa);
- le regole di governo societario, che delineano i compiti e le responsabilità minimali degli organi aziendali;
- il sistema dei controlli interni;
- l'esternalizzazione di funzioni aziendali;
- le caratteristiche del sistema informativo-contabile;
- i requisiti organizzativi per far fronte ai rischi derivanti da specifiche attività.

Dal punto di vista organizzativo la Vostra Società è attualmente alla ricerca di un Financial Controller in modo da rafforzare quest'area delicata con lo scopo di fungere da funzione di raccordo interno fra le varie attività esternalizzate e casa madre così da ottimizzare le attività e massimizzare le efficienze.

Si continua a porre particolare attenzione nel definire le procedure di back-office, al fine di garantire maggiore velocità di esecuzione e attenzione alle esigenze della clientela in connessione con le aspettative della rete di agenti della CIFA S.p.A.. Tali procedure vengono periodicamente rivisitate in maniera da mantenerle sempre in linea con le aspettative aziendali e di business.

Costante è l'analisi e la verifica dei processi aziendali al fine di renderli efficienti, controllabili e conformi alla gestione dei rischi aziendali, tramite la rivisitazione ed il monitoraggio, di concerto con le funzioni di controllo, delle varie procedure aziendali per renderle adeguate allo status quo della Vostra Società.

Continua lo sviluppo ed il miglioramento della piattaforma software il cui contributo al buon funzionamento dei vari processi aziendali ed alla buona esecuzione dei contratti di leasing è un fatto innegabile. A tal proposito sono stati implementati e testati tutti i vari moduli relativi alle segnalazioni di vigilanza. Inoltre è stata completata la migrazione dal sistema contabile Local GAAP a IAS/IFRS e sono stati implementati anche i nuovi principi contabili IFRS9.

A riguardo, la Vostra Società intende comunque mantenere un più adeguato livello di sostenibilità economica grazie, anche, ad una graduale revisione delle politiche di pricing da applicare ai nuovi contratti tramite un incremento selettivo dei tassi applicati in modo da continuare a mantenere una elevata competitività sul mercato senza pregiudicare il risultato di esercizio e la propria *mission* di Società *captive* del gruppo Zoomlion.

Guardando alla normativa di riferimento - la quale prevede l'applicazione di una metodologia di svalutazione puntuale e analitica per le esposizioni deteriorate - è in corso di monitoraggio il modello per la svalutazione delle posizioni deteriorate.

Per altro, si sottolinea come i beni finanziati dalla Vostra Società siano caratterizzati da una elevata fungibilità sul mercato (mantenendosi sempre elevati i valori dell'usato) cosa che negli anni ha permesso alla Società, in caso di insolvenza, di rientrare quasi totalmente delle perdite relative alle controparti inadempienti.

Con specifico riferimento alle esposizioni deteriorate, la Società intende adottare ed affinare algoritmi di calcolo di cui si è detto sopra che tengano conto, da un lato, della storicità dei tassi di recupero registrati e, dall'altro, dei beni iscritti a bilancio che, di fatto, rappresentano una garanzia a valere sull'esposizioni.

Infine, nell'ambito del processo di revisione delle policy di svalutazione in atto, preme sottolineare come la Vostra Società intenda mantenere comunque un approccio prudentiale e coerente con i tassi di copertura relativi al settore di riferimento.

Al momento la Società soddisfa le necessità di *funding* attraverso finanziamenti concessi dalla Capogruppo.

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

DATI SINTETICI DI BILANCIO

Il 2018 risulta essere l'ottavo anno di piena attività della Società chiusosi con una perdita d'esercizio, dopo le imposte, di Euro 18.313.

Si fornisce di seguito una sintesi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2018 e 2017.

Attivo		
VOCI DELL'ATTIVO <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	3.983	2.981
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
<i>a) crediti verso banche</i>	3.224.925	4.565.279
<i>c) crediti verso clientela</i>	49.576.763	43.484.325
80. Attività materiali	47.242	22.316
90. Attività immateriali	66.202	36.007
100. Attività fiscali		
<i>a) correnti</i>	127.205	168.934
<i>b) anticipate</i>	216.153	216.153
120. Altre attività	1.290.734	3.746.239
TOTALE ATTIVO	54.553.208	52.242.234

In particolare la voce "*Crediti verso la clientela*", che passa da Euro 43.484.325 del 31 dicembre 2017 agli Euro 49.576.763 del 31 dicembre 2018, ha subito una variazione positiva significativa in conseguenza del buon andamento delle attività commerciali e di conclusione di nuovi contratti avvenuta nel corso del 2018.

Passivo e Patrimonio netto		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
<i>a) debiti</i>	35.212.151	33.086.144
60. Passività fiscali		
<i>differite</i>	516.971	254.075
80. Altre passività	6.866.113	7.169.145
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.785	1.752
100. Fondi per rischi e oneri		
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	13.454	0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	9.140	9.312
110. Capitale	10.000.000	10.000.000
150. Riserve	1.951.906	1.987.267
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.313)	(265.461)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	54.553.208	52.242.234

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente all'incremento della voce altri debiti compensata dalla diminuzione della voce finanziamenti. In particolare la voce "*10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" comprende:

- debiti verso enti finanziari per finanziamenti per Euro 31.352.305 (Euro 32.147.275 al 31 dicembre 2017). Tale ammontare si riferisce al debito verso il socio unico per il finanziamento



ricevuto. Tale finanziamento, coerentemente con il previgente IAS 39 (ora sostituito dall'IFRS9) è stato attualizzato in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

- altri debiti verso enti finanziari per Euro 3.318.892. Tale ammontare si riferisce al debito verso il socio unico riconducibile alle cessioni allo stesso dei contratti, avvenute nel corso dell'anno 2017, relativamente al cliente COCIV.
- altri debiti verso la clientela per Euro 540.954 (Euro 938.869 al 31 dicembre 2017). Tale ammontare si riferisce agli acconti ricevuti dai clienti.

Conto economico Intermediari Finanziari

VOCI DI CONTO ECONOMICO (Importi in unità Euro)	31.12.2018	31.12.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.306.029	1.300.870
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(402.276)	(525.125)
30 Margine di interesse	903.753	775.746
50. Commissioni passive	(13.291)	(32.631)
60 Commissioni nette	(13.291)	(32.631)
120. Margine di intermediazione	890.462	743.115
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(327.189)	(330.631)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(327.189)</i>	<i>(330.631)</i>
150. Risultato netto della gestione finanziaria	563.273	412.484
160. Spese amministrative:	(1.401.221)	(1.384.478)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(685.477)</i>	<i>(679.250)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(715.744)</i>	<i>(705.228)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4.211	0
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>4.211</i>	<i>0</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.013)	(5.127)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.965)	(24.228)
200. Altri proventi e oneri di gestione	692.340	262.844
210. Costi operativi	(762.648)	(1.150.988)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	96.071	242.889
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(103.304)	(495.615)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	84.991	230.154
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(18.313)	(265.461)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.313)	(265.461)

Si nota un miglioramento della voce "120. Margine di intermediazione" dovuto alla riduzione degli interessi passivi in conseguenza della riduzione dell'indebitamento ed al contemporaneo aumento degli interessi attivi generato da una più puntuale politica di pricing. Inoltre la voce "210. Costi operativi" subisce una significativa riduzione grazie all'aumento dei proventi addebitati alla clientela.

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

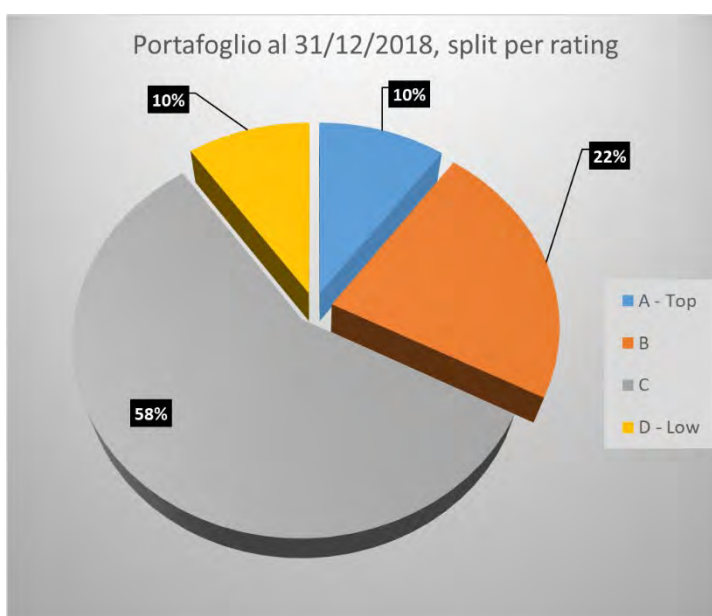
LA GESTIONE DEI RISCHI

La gestione del rischio di credito avviene già nella fase del contatto commerciale attraverso l'acquisizione d'informazioni aggiuntive tramite la rete commerciale della CIFA S.p.A. dislocata sul territorio.

La funzione di Risk Management svolge le attività volte ad ottimizzare l'allocazione del capitale in termini di rischio/rendimento, ad individuare, misurare e gestire i rischi di credito, di mercato ed operativi ed a valutare il profilo di rischio raggiunto, nell'ottica di una impostazione finalizzata alla misurazione e creazione del valore. La gestione e la misurazione del rischio di credito sono indirizzate ad una valutazione prospettica della condizione di solvibilità del cliente e si basano su un'indagine della solidità economica, patrimoniale finanziaria dello stesso. Il tutto aggiunto ad una politica di *monitoring* e *collection* puntuale e tempestiva con il fine di minimizzare eventuali insoluti e, eventualmente, ad un pronto recupero degli stessi.

L'attività di collection è seguita con particolare attenzione anche tramite l'aiuto di società esterne specializzate nel recupero crediti e il totale degli scaduti si mantiene sempre al di sotto del 2% del totale del portafoglio, con più della metà di tale importo concentrata nella fascia 0-60GG di ritardo.

Occorre tuttavia evidenziare che, in connessione con il prolungarsi della fase di debolezza dell'economia che si è riflessa, come sopra evidenziato, nell'ambito dello specifico settore della movimentazione del calcestruzzo, alcune aziende clienti hanno cominciato a mostrare tensioni finanziarie che hanno richiesto, a fronte della presentazione di sostenibili business plan, interventi preventivi di parziale ristrutturazione del piano dei pagamenti al fine di raggiungere una maggiore tranquillità nell'affrontare gli impegni presi con la Vostra Società. A questi fattori si è aggiunta la crisi che ha colpito alcune delle maggiori Imprese di costruzioni italiane alcune delle quali, clienti della Vostra Società, hanno chiesto, a breve distanza di tempo una dall'altra, l'ammissione al concordato o al fallimento, con evidenti ripercussioni sulla qualità del portafoglio crediti. Si sta, comunque, lavorando di concerto con le varie parti coinvolte, per il ripossessamento dei beni di proprietà della Vostra Società per una successiva vendita sul mercato dell'usato che minimizzi o, addirittura, azzeri l'impatto negativo sui conti.



Nel grafico riportato qui di fianco si evidenzia la composizione del portafoglio in base alla valutazione di credito adottata dalla Vostra Società. I clienti sono suddivisi in quattro fasce di merito creditizio (dalla "A" alla "D") dove i clienti migliori sono identificati dalla "A". Il portafoglio risulta abbastanza ben bilanciato, ma si è deciso che, al fine di minimizzare il rischio di credito sull'intero portafoglio, sia necessario monitorare con particolare attenzione la clientela a maggior rischio (rating "D") adottando politiche più prudenziali nella fase di approvazione di tali clienti. Attualmente i clienti in fascia "D" rappresentano il

10% del totale, anche in conseguenza di attività di monitoraggio della clientela che hanno portato al

downgrade di alcuni nominativi a seguito del deteriorarsi della loro situazione finanziaria. L'obiettivo in tal senso è di mantenere questo valore sempre al di sotto del 15%.

Con riferimento al rischio finanziario si precisa che la Società si finanzia interamente mediante la Capogruppo e che non sono stati acquistati strumenti finanziari derivati.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Considerata la natura delle attività svolte da parte della Società, nel corso del 2018 non è stata eseguita attività di ricerca e sviluppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono avvenuti fatti significativi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018.

Dal punto di vista commerciale, nel corso del primo trimestre del 2019 sono stati siglati 31 nuovi contratti di leasing per un valore finanziato complessivo di Euro 5.277.000, in linea con quanto fatto durante lo stesso periodo dell'anno precedente e con un portafoglio ordini di circa Euro 8.500.000 che lasciano ben sperare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'anno in corso.

L'ATTIVITA' COMMERCIALE

L'attività si è generalmente concentrata su finanziamenti di importo medio elevato e, cioè, circa Euro 188.000 medi a contratto, in crescita rispetto a quanto avvenuto nel 2017

La Vostra Società nel 2018 ha concluso 133 nuovi contratti per complessivi Euro 25.053.000, superando così gli obiettivi prefissati, con un incremento pari al 5,2% rispetto al budget, e questo anche in conseguenza di:

- una diversa strategia di vendita implementata dalla CIFA S.p.A.;
- l'introduzione di nuovi modelli di macchine da parte della CIFA S.p.A. che hanno incontrato il favore della clientela;
- l'efficacia di alcune agevolazioni fiscali quali la "Nuova Sabatini" ed il "Super-Ammortamento" che hanno indotto diversi clienti ad investire in nuovi macchinari.

Per quanto riguarda l'attività commerciale della Società si può affermare che la focalizzazione in area commerciale e il costante e puntuale affiancamento del responsabile commerciale alla struttura di vendita della CIFA S.p.A. si continuano a rivelare un elemento di sicuro successo.

La capogruppo industriale Zoomlion Heavy Industries continua ad essere attiva con le attività di M&A con il fine di diversificare il proprio profilo di business per essere sempre più efficace sul mercato e nel medio periodo è ragionevole immaginare la necessità di fornire soluzioni finanziarie anche alla clientela di nuove società o di nuove linee di business che dovessero entrare a far parte del gruppo, ampliando, di fatto, le possibilità di sviluppo e di crescita della Vostra Società. In quest'ottica è opportuno evidenziare come la CIFA S.p.A. abbia recentemente proceduto ad un rilancio delle attività legate agli impianti di betonaggio che hanno avuto un immediato riscontro positivo sul mercato, oltre ad aver avviato la produzione per una futura commercializzazione di gru e carrelli elevatori, che, nel medio periodo, andranno ad ampliare il ventaglio dei prodotti che la Vostra Società potrà finanziare.

Alcune di queste linee di prodotto prevedono come soluzione finanziaria preferita la locazione operativa, strumento che, allo stato attuale, non è previsto fra i prodotti offerti dalla Vostra Società. Si stanno valutando, in questi giorni le azioni necessarie, nel rispetto della normativa vigente, a implementare anche questo prodotto finanziario.

Come ricordato in precedenza, la Vostra Società opera quale finanziaria captive del gruppo industriale CIFA/Zoomlion e, pertanto, è indicativo evidenziare il livello di penetrazione del leasing rispetto al fatturato del gruppo. A fine 2018 il livello di penetrazione rispetto al fatturato della CIFA S.p.A. è stato ben superiore al 70%, molto al di là di quanto fanno normalmente Società simili alla Vostra.

È evidente che le performance commerciali della Vostra Società sono strettamente correlate ai risultati di vendita di CIFA S.p.A. in Italia e quindi la crescita dei volumi finanziati durante il 2018 rispetto all'anno precedente sono da intendersi in relazione ad una equivalente crescita del fatturato Italia della CIFA S.p.A.. Allo stato attuale abbiamo finanziato beni in ogni segmento nel quale la CIFA S.p.A. opera.

CIFA S.p.A. si avvale principalmente di una strategia di vendita diretta che si articola sul territorio tramite una rete di agenti ufficiali, affiancati da alcune realtà che, invece, applicano un modello di vendita indiretto configurandosi, di fatto, come concessionari. Questo cambiamento della strategia commerciale della CIFA S.p.A. con una maggior presenza di concessionari rispetto al passato ha reso necessario l'identificazione e l'implementazione di programmi finanziari ad hoc che supportassero efficacemente tale cambiamento.

Da rilevare che dato il numero ridotto di transazioni che la Società si trova a gestire e considerato l'elevato valore medio dei contratti è stato possibile implementare una flessibilità nella definizione dei piani di pagamento che viene molto apprezzata dalla clientela, potendo adattare il singolo contratto di leasing alle reali necessità dell'utilizzatore.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante la situazione attuale dei mercati nei quali opera la Vostra Società e viste le considerazioni esposte relativamente ai risultati del 2018 si può ipotizzare che il 2019 possa vedere, ancora una volta, dei volumi finanziati in crescita. Questa previsione positiva scaturisce da un confronto con le politiche commerciali che CIFA intende adottare nel corso del 2019, oltre che al già citato rinnovo della gamma prodotti che presumibilmente incontrerà i favori della clientela.

Si può ragionevolmente prevedere che nell'arco del 2019 si potranno trovare aree di miglioramento tramite:

- un continuo e costante miglioramento dei processi aziendali conseguenti anche alla implementazione di nuove soluzioni informatiche adeguate al tipo di business svolto che porteranno ad una maggiore efficienza con conseguente diminuzione dei costi;
- una sempre più elevata attenzione al merito creditizio e di rischio anche in considerazione dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS9 che impongono alle banche italiane ed europee di orientare in ottica risk-based l'intero processo del credito, con impatti rilevanti su definizione dei contratti, criteri di selezione della clientela, pricing, monitoraggio, scelte di accounting e sistemi interni di controllo.
- una maggiore attenzione al livello di redditività delle operazioni a portafoglio. Questo aspetto è particolarmente rilevante in quanto l'aumento dei costi fissi legato agli adempimenti previsti dal nuovo status di soggetto vigilato della Vostra Società deve essere attentamente valutato

con un pricing che sia adeguato alla nuova struttura dei costi, senza minare la competitività sul mercato dell'offerta commerciale.

- un maggior controllo sui costi;

Permangono le incertezze riguardanti l'andamento dei mercati, soprattutto nel settore della movimentazione del calcestruzzo. Da tenere in considerazione che la clientela tipica della Vostra Società mostra profili di rischio normalmente superiori alla media. Di qui la necessità di monitorare l'andamento del portafoglio in maniera continua e puntuale e di mettere tempestivamente in atto tutte le azioni necessarie al contenimento del rischio e al recupero di eventuali insolvenze.

SPAZIO LASCIATO INTENZIONALMENTE IN BIANCO

ALTRE INFORMAZIONI

- AZIONARIATO

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. Iscritto al Registro Imprese ammonta a 10.000.000,00 di Euro ed è rappresentato da n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 10,00 Euro ciascuna detenute dal Socio Unico Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd..

- INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Con riferimento ai rischi relativi ai rapporti di lavoro (salute, igiene, sicurezza sul lavoro e clima sociale) non si ritiene sussistano rischi tali da richiedere la messa in atto di particolari azioni oltre a quelle normalmente adottate dalla Società in ottemperanza alle normative vigenti.

La Società dispone di una struttura organizzativa snella rivolta allo sviluppo del business, a supporto della rete commerciale dislocata sul territorio della CIFA S.p.A., mentre si avvale, sulla base di appositi accordi di *servicing*, della struttura organizzativa della CIFA S.p.A. per l'espletamento di alcune attività quali, per esempio, i servizi generali, parte dei servizi IT ed i servizi legati alla gestione del personale, ottenendo in tal modo apprezzabili livelli di efficienza. Tali rapporti sono regolati a normali condizioni di mercato.

Altri servizi, per esempio la contabilità aziendale e la gestione delle segnalazioni di vigilanza, sono invece date in outsourcing a società specializzate esterne.

Alla data del 31 dicembre 2018 i dipendenti iscritti a Libro matricola risultavano pari a 5 unità, composte da 1 Dirigente, 1 Quadro e 3 addetti alle aree professionali.

- AZIONI PROPRIE E AZIONI / QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La Società dichiara di non possedere azioni proprie o di società controllanti, né direttamente, né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la Società dichiara inoltre che nel corso dell'esercizio 2018 non ha acquistato o alienato azioni proprie o di società controllanti, né direttamente, né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

- OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state rilasciate garanzie nei confronti di società od altre parti correlate.

Tutti gli acquisti dei beni da fornire in leasing ai clienti finali, al pari delle altre transazioni con controparti correlate, sono stati effettuati a normali condizioni di mercato.

Come richiesto dalla legge di seguito viene fornito il dettaglio dei rapporti più significativi con controparti correlate:

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI	RICAVI
Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd	227.896	34.671.197	383.164	60.999
CIFA S.p.A.	-	2.345.288	8.772	-
CIFACENTRO SRL	146.463	-	-	1.650
Zoomlion Cifa Deutschland Gmbh	10.587	-	-	19.844
Zoomlion Cifa France Sarl	31.790	-	-	28.027
Zoomlion Cifa Europe Srl	-	27.874	-	-

La società acquista i beni da concedere in leasing prevalentemente da Cifa S.p.A. o dalla sua rete di concessionari autorizzati.

Il debito nei confronti della Zoomlion Capital (H.K) Co. Ltd è relativo ad un finanziamento ricevuto dal Socio Unico della Vostra Società che non è fruttifero di interessi e al debito per l'anticipo ottenuto nel 2016 per la cessione dei crediti pro-soluto (*non recourse factoring*) che si è successivamente formalizzata nel 2017.

Relativamente al debito nei confronti della CIFA S.p.A. o dei crediti nei confronti delle altre imprese del gruppo si tratta di normale operatività nei confronti di queste società, con i relativi contratti di locazione finanziaria in via di definizione o in attesa di consegna dei beni oggetto dei contratti stessi.

- TUTELA DELLA PRIVACY E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adoperata per l'adeguamento delle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. N. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

- SEDI SECONDARIE

Si precisa che la Società non ha sedi secondarie

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che presenta una perdita d'esercizio, dopo le imposte, pari ad Euro 18.313 e si propone che tale perdita venga riportata a nuovo.

Senago (MI), lì 30 aprile 2019

L'Amministratore delegato



Alessandro Iacono

Zoomlion Capital (Italy) SpA

Assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zoomlion Capital (HK) Co. Ltd
Società Iscritta al n. 33618 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB
Sede in Senago (MI) – Via Stati Uniti d'America, 26
Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Rea n. MI-1908850
Codice Fiscale 06698230965

Situazione al 31 dicembre 2018



Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – Attivo

VOCI DELL'ATTIVO <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	3.983	2.981
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
<i>a) crediti verso banche</i>	3.224.925	4.565.279
<i>c) crediti verso clientela</i>	49.576.763	43.484.325
80. Attività materiali	47.242	22.316
90. Attività immateriali	66.202	36.007
100. Attività fiscali		
<i>a) correnti</i>	127.205	168.934
<i>b) anticipate</i>	216.153	216.153
120. Altre attività	1.290.734	3.746.239
TOTALE ATTIVO	54.553.208	52.242.234

Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – Passivo e Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO <i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
<i>a) debiti</i>	35.212.151	33.086.144
60. Passività fiscali		
<i>differite</i>	516.971	254.075
80. Altre passività	6.866.113	7.169.145
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.785	1.752
100. Fondi per rischi e oneri		
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	13.454	0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	9.140	9.312
110. Capitale	10.000.000	10.000.000
150. Riserve	1.951.906	1.987.267
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.313)	(265.461)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	54.553.208	52.242.234

Conto Economico Intermediari Finanziari

VOCI DI CONTO ECONOMICO (Importi in unità Euro)	31.12.2018	31.12.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.306.029	1.300.870
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(402.276)	(525.125)
30 Margine di interesse	903.753	775.746
50. Commissioni passive	(13.291)	(32.631)
60 Commissioni nette	(13.291)	(32.631)
120. Margine di intermediazione	890.462	743.115
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(327.189) (327.189)	(330.631) (330.631)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	563.273	412.484
160. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.401.221) (685.477) (715.744)	(1.384.478) (679.250) (705.228)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate	4.211 4.211	0 0
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.013)	(5.127)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.965)	(24.228)
200. Altri proventi e oneri di gestione	692.340	262.844
210. Costi operativi	(762.648)	(1.150.988)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	96.071	242.889
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(103.304)	(495.615)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	84.991	230.154
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(18.313)	(265.461)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.313)	(265.461)

Prospetto della Reddittività Complessiva Intermediari Finanziari

VOCI (Importi in unità di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.313)	(265.461)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
180. Reddittività complessiva (Voce 10 + 170)	(18.313)	(265.461)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Intermediari Finanziari

(Importi in unità di Euro)	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000.000	
Sovraprezzo emissioni	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Riserve:	0													
a) di utili	1.034.331	(635.687)	398.644	(265.461)	-	-	-	-	-	-	-	-	133.183	
b) altre	952.936	-	952.936	-	-	-	-	-	-	-	865.787	-	1.818.723	
Riserve da valutazione	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Strumenti di capitale	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Azioni proprie	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Utile (Perdita) d'esercizio	(265.461)	-	(265.461)	265.461	-	-	-	-	-	-	-	(18.313)	(18.313)	
Patrimonio netto	11.721.806	(635.687)	11.086.119	0	0	0	0	0	0	0	865.787	(18.313)	11.933.593	

(Importi in unità di Euro)	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	2.000.000	6.000.000	-	-	-	-	-	10.000.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Riserve:														
a) di utili	1.042.356	-	1.042.356	(8.025)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034.331	
b) altre	2.160.802	-	2.160.802	-	-	(2.000.000)	-	-	-	-	792.134	-	952.936	
Riserve da valutazione	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Strumenti di capitale	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Azioni proprie	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Utile (Perdita) d'esercizio	(8.025)	-	(8.025)	8.025	-	-	-	-	-	-	-	(265.461)	(265.461)	
Patrimonio netto	5.195.133	0	5.195.133	0	0	0	6.000.000	0	0	0	792.134	(265.461)	11.721.806	

Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari

METODO INDIRETTO (Importi in unità di Euro)	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	794.845	938.741
- risultato d'esercizio (+/-)	(18.313)	(265.461)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(96.071)	(242.889)
- plusvalenze/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	327.189	330.631
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	57.978	29.355
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(4.211)	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(84.991)	(230.154)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	613.264	1.317.259
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.527.690)	10.742.408
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.983.202)	11.392.479
- altre attività	2.455.512	(650.071)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.846.946	(17.665.019)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.742.843	(14.009.248)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	104.103	(3.655.771)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	114.101	(5.983.870)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(34.939)	(14.873)
- acquisti di attività immateriali	(78.160)	(4.485)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(113.099)	(19.358)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	6.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	6.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.002	(3.228)

Riconciliazione

RICONCILIAZIONE (Importi in unità di Euro)	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.981	6.209
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.002	(3.228)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.983	2.981

Nota integrativa al bilancio 31 dicembre 2018

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposto per l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, costituito da:

- Stato Patrimoniale,
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa,

chiude con una perdita d'esercizio pari ad Euro 18.313, dopo aver iscritto imposte per Euro 84.991.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, che ne costituisce parte integrante.

La Società svolge l'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 (TUB) ed è stata autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia del 18/01/2017.

La presente Nota Integrativa è articolata nelle seguenti quattro parti:

Parte A - Politiche Contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Ciascuna parte della Nota Integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è stata redatta in unità di Euro, al fine di assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni contenute.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore. Si segnala infatti che, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, sono entrate in vigore talune modifiche relativamente ad alcuni principi contabili IAS/IFRS. In particolare, tali modifiche hanno riguardato principalmente il principio contabile IAS 39 – *Strumenti finanziari: classificazione e misurazione*, sostituito dall'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, e i principi contabili IAS 18 – *Ricavi*, IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15 sostituiti dall'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 nel regolamento 1905/2016.

Per quanto concerne la transizione ai predetti principi e gli effetti sul bilancio della Società si rimanda al documento *“La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e al principio contabile internazionale IFRS 15”* allegato al termine della presente nota integrativa quale parte integrante della stessa.



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, ed omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2018.

Il presente bilancio è stato, inoltre, redatto in conformità alle previsioni del provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 *"Il bilancio degli intermediari IFRS9 diversi dagli intermediari bancari"*.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento anche ai seguenti documenti:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (*"Framework"*);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore.

Si rammenta infatti che, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, sono entrate in vigore talune modifiche relativamente ad alcuni principi contabili IAS/IFRS, che hanno avuto impatti sul bilancio di Zoomlion Capital (Italy) S.p.A.

In particolare, tali modifiche hanno riguardato principalmente il principio contabile IAS 39 – *Strumenti finanziari: classificazione e misurazione*, sostituito dall'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, e i principi contabili IAS 18 – *Ricavi*, IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15 sostituiti dall'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 nel regolamento 1905/2016.

Le scritture di rettifica derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS sono state imputate alla voce *"Riserva FTA (First Time Adoption)"*.

Per quanto concerne la transizione ai predetti principi si rimanda al documento *"La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e al principio contabile internazionale IFRS 15"* allegato al termine della presente nota integrativa quale parte integrante della stessa, qui di seguito brevemente riassunto.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il nuovo standard si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – *Leasing*, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Scopo del nuovo principio è stabilire i criteri da adottare al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio

informazioni riguardanti la natura, l'ammontare e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
- i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
- il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri dell'entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
- sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

Questo principio dovrà essere applicato utilizzando un modello costituito da cinque fasi fondamentali:

1. identificazione dei contratti con il cliente;
2. identificazione delle *performance obligations* previste dal contratto;
3. determinazione del prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
4. allocazione del prezzo della transazione a ciascuna delle *performance obligations* individuate nel contratto;
5. rilevazione dei ricavi quando (o se) ciascuna *performance obligation* è soddisfatta mediante trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

Le principali novità del principio riguardano la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e l'impairment. L'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due criteri sopra indicati – in tre categorie: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle ultime due categorie ed essere, quindi, valutate o al fair value con imputazione a patrimonio netto o al costo ammortizzato solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. "*solely payment of principal and interest*" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella prima categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli

un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 9 che ha invece comportato impatti di rilievo a livello contabile si rimanda al prima citato documento "*La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e al principio contabile internazionale IFRS 15*" allegato al termine della presente nota integrativa quale parte integrante della stessa in cui si illustrano dettagliatamente gli impatti di prima applicazione del Principio IFRS 9 (*First Time Adoption*), inclusa la transizione tra gli schemi pubblicati nel Bilancio 2017 e quelli rappresentati come esercizio a raffronto nel Bilancio 2018. Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la società ha infatti esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni della Banca d'Italia relative a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate in data 22 dicembre 2017, gli intermediari che ricorrano in applicazione dell'IFRS 9 all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi ai sensi dei paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 includono, nel bilancio relativo al solo esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, un prospetto di raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle citate disposizioni.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'IFRS 16 - *Leasing*, già omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986/2017.

IFRS 16 - Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing "operativo" e "finanziario": tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati iscrivendo una passività finanziaria ("lease liability") e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare il bene oggetto del lease ("right of use"). Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) e delle passività (il debito a fronte degli asset locati), a livello patrimoniale, e la presenza degli ammortamenti del diritto all'uso del bene (tendenzialmente pari ai precedenti canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;

- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

La Società sta completando le attività necessarie alla valutazione degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS.

Si segnala infine che, alla data di redazione del presente bilancio, vi sono principi contabili e interpretazioni di nuova emissione che non hanno ancora ultimato il processo di omologazione da parte della Commissione Europea. In particolare trattasi di:

- i. *IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts*
- ii. *IFRS 17 - Insurance Contracts*
- iii. *Emendamento all'IFRS 10 e allo IAS 28 - Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*
- iv. *Emendamento allo IAS 28 - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*
- v. *Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)*
- vi. *Emendamento allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement*
- vii. *Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*
- viii. *Emendamento all'IFRS 3- Definition of business*
- ix. *Emendamento allo IAS 1 e 8 - Definition of material*

Nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto"), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, nonché i prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto della situazione contabile sono stati predisposti sulla base delle indicazioni previste dal provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Tale provvedimento recepisce le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments", omologato con il Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016, che sostituisce a partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" ai fini del trattamento in bilancio degli strumenti finanziari.

La Società è ricorsa in applicazione dell'IFRS 9 all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi ai sensi dei paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 e ha pertanto incluso, nel bilancio relativo al solo esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, un prospetto di raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle citate disposizioni. Tale prospetto di raccordo è contenuto nel prima citato documento "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e al principio contabile internazionale IFRS 15" allegato al termine della presente nota integrativa quale parte integrante della stessa.

Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro così come quelli in nota integrativa.

Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto sull'assunto che la Società è un complesso dinamico e funzionante e che continuerà la propria attività in un futuro prevedibile. Dando seguito anche a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, si evidenzia che l'organo amministrativo non ha ravvisato incertezza che possano generare dubbi sulla capacità della Società di continuare a continuare in un prevedibile futuro ed hanno conseguentemente preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Tale circostanza risulta peraltro confermata dai principali indicatori patrimoniali e finanziari alla chiusura dell'esercizio.
- **Competenza economica:** costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione:** presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
- **Aggregazione e rilevanza:** tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente alla loro forma legale.
- **Divieto di compensazione:** attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili. I dati relativi all'esercizio precedente sono opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nelle note illustrative.
- **Stime:** per la redazione del bilancio si utilizzano stime contabili e assunzioni basate su giudizi complessi e/ o oggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa sulle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2018.



Sezione 4 – Altri aspetti

Secondo quanto previsto dallo IAS 10, la società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 6 marzo 2018, il cui incarico scade alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2025.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità Liquide

- Criteri di classificazione

La voce include le valute aventi corso legale comprese le banconote, gli assegni bancari circolari ed altri.

Criteri di iscrizione e cancellazione

La cassa viene rilevata quando è ricevuta.

- Criteri di valutazione

La cassa e le disponibilità coincidono con il loro valore nominale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- Criteri di classificazione

In tale voce rientrano gli impieghi con clientela e con banche ed enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare questa voce include i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario") in quanto sono gestiti dalla società secondo un business model "Held to collect" e superano il test SPPI. Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

- Criteri di iscrizione

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, normalmente pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi incrementali direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

- Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi o proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi o proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi o proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile e scaduti deteriorati, secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In tal modo viene effettuata la stima della perdita in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Per maggiori dettagli in merito alle logiche di impairment adottate a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 si rimanda all'Allegato in calce al bilancio.

- *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando vengono ceduti con sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

- *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce "Interessi attivi proventi assimilati";

- d) le rettifiche e le riprese di valore dei crediti vengono imputate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Attività materiali

- Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

- Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

- Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività strumentali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile). Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

- Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

- Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 “Utili/perdite da cessione di investimenti”.

Attività immateriali

- Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di

consistenza fisica. Una attività immateriale è rilevata come tale se e solo se:

- è probabile che affluiranno alla Società benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

- *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

- *Criteria di valutazione*

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni mediante stima del valore di recupero. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

- *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

- *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività fiscali e passività fiscali

- *Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione*

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte IRES ed IRAP. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero in base a quanto previsto dallo IAS. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme sia nelle aliquote.

In particolare, in tali voci trovano classificazione anche le imposte differite passive e le imposte differite attive determinatesi sugli aggiustamenti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) in sede di prima applicazione.

- *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Altre attività

- *Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione*

Tra le altre attività, oltre a partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, sono ricompresi gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di leasing in seguito alla risoluzione del contratto o al mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte del cliente. Tali beni, ai sensi dello IAS 2, sono valutati al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate in conto economico.

Le altre attività comprendono anche le attività in attesa di locazione le quali vengono iscritte temporaneamente in questa voce e successivamente trasferite tra i crediti per locazione finanziaria al momento in cui i contratti vengono messi a reddito alla data di decorrenza della locazione finanziaria.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- *Criteri di classificazione*

La voce accoglie principalmente il debito finanziario concesso dalla Società Capogruppo Zoomlion Capital (H.K.) Co. Limited.

- *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

- *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che pertanto rimangono iscritte al valore nominale.

- *Criteri di cancellazione*

I debiti sono eliminati dallo stato patrimoniale quando risultano scaduti o estinti.

Altre passività

- *Criteri di iscrizione e classificazione*

Vi sono iscritte le "Altre Passività" non riconducibili alle altre voci dello Stato Patrimoniale.

Comprendono quote di costi e proventi comuni a più periodi e sono determinati nel rispetto del principio della competenza temporale.

Trattamento di fine rapporto del personale

- *Criteria di classificazione*

La voce comprende il debito che verrà riconosciuto ai dipendenti in forza alla data di bilancio al momento in cui questi termineranno il rapporto di lavoro.

- *Criteria di iscrizione e di cancellazione*

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede, come tale, la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

- *Criteria di valutazione*

Poiché l'importo di riferimento è non significativo, non si è ritenuto necessario effettuare il ricalcolo della passività utilizzando quanto disposto dallo IAS 19; bensì la passività per TFR è misurata utilizzando le normali disposizioni del codice civile.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni o delle quote emesse, al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento del bilancio. Sono incluse anche le azioni o le quote che attribuiscono ai loro possessori una maggiorazione del dividendo rispetto ai soci ordinari.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "utili e perdite portati a nuovo", ecc.). In tale voce sono ricomprese anche le differenze determinatesi dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) che sono state imputate al patrimonio netto nella voce "Riserva FTA (First Time Adoption)".

Fondi per rischi ed oneri

Ai sensi dello IAS 37, un accantonamento deve essere rilevato quando:

- l'impresa ha una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui invece non sia probabile che esista un'obbligazione attuale, viene fornita informativa della passività potenziale, di una stima dei suoi effetti finanziari, di un'indicazione delle incertezze relative all'ammontare o al momento di sopravvenienza di ciascun esborso e della probabilità di ciascun indennizzo, a meno che la probabilità di dover impiegare risorse sia remota.

Gli altri fondi rischi ed oneri rappresentano accantonamenti a fronte di perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di riferimento sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'importo rilevato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura dell'esercizio.

Le variazioni dei fondi accantonati sono rilevate nel conto economico.

Il fondo viene cancellato al momento dell'adempimento dell'obbligazione ovvero qualora la stessa venga meno o la necessità di dover impiegare risorse non sia più valutata probabile.

Riconoscimento dei ricavi

Secondo l'IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui le *performance obligations* nei confronti dei clienti sono soddisfatte, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e/o servizi. I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Nella presente voce figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e altre operazioni finanziarie.

Spese amministrative

Nella sottovoce a) oltre alle "spese per il personale" sono principalmente comprese:

- i compensi degli amministratori e dei sindaci; ivi inclusi gli oneri sostenuti dall'intermediario per la stipula di polizze per responsabilità civile di tali esponenti aziendali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo, nonché quelli effettuati in contropartita della voce "fondi per rischi e oneri" a fronte di premi di produttività per i quali non vi è certezza in merito alla scadenza ovvero all'importo da corrispondere;
- i costi forfetari per rimborsi di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta,
- le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una "vacanza premio";
- i costi forfetari per rimborsi chilometrici, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi.

Nella sottovoce b) "altre spese amministrative" figurano, fra l'altro, gli oneri di competenza dell'esercizio relativi a:

- spese per servizi professionali (spese legali, spese per recupero crediti, spese notarili ecc.),
- spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti ecc.),
- fitti;
- canoni passivi,
- premi di assicurazione,
- imposte indirette e tasse (liquidate e non liquidate).

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario. Vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività materiali classificate come "singole attività".

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo. Vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività immateriali classificate come "singole attività".

Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del conto economico che concorrono alla determinazione dell' "Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte".

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come sconto in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito d'esercizio.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Non sono state riportate le tabelle:

- A.3.1 *Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi;*
- A.3.2 *Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento*

poiché la Società non presenta tale casistica.

Inoltre non è stato inserito il paragrafo

- A.3.3 *Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo*

in quanto non applicabile alla Società.

Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. non ha effettuato riclassificazione di portafogli né nel corso dell'esercizio 2018 né negli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La normativa prevede che le valutazioni al *fair value*, utilizzate per la redazione di bilancio, siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità adottata.

Gli input del *fair value* di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;

- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Gli input del *fair value* di livello 3 non sono basati su dati di mercato osservabili.

La società non detiene attività e passività classificate come *fair value* di livello 1.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali gli schemi di Banca d'Italia richiedono ai fini di *disclosure* di bilancio l'indicazione del *fair value*.

Crediti verso le banche: il valore contabile di iscrizione è considerato valore attendibile anche come *fair value* in quanto si tratta di saldi di conto corrente o di passività con scadenza entro un anno. Questo genere di *fair value* è classificato in corrispondenza del Livello 2.

Crediti verso la clientela: fanno riferimento ai crediti derivanti da contratti di leasing. Per quanto riguarda quelli rivenienti dal portafoglio classificato *in bonis*, essi sono stati valutati al *fair value* attualizzando i flussi di cassa previsti sulla base della curva dell'Euribor al 31 dicembre 2018. Con riferimento invece al portafoglio *non performing* il valore contabile di iscrizione è considerato attendibile come *fair value* in quanto i valori esposti per singolo contratto sono rettificati da approfondite svalutazioni specifiche. Questo genere di *fair value* è classificato in corrispondenza del Livello 2.

Debiti verso enti finanziari: fanno riferimento al debito verso socio unico per il finanziamento ricevuto. Il finanziamento è stato calcolato tramite il metodo del costo ammortizzato applicando un tasso di interesse desumibile dal mercato. Tale valore è considerato attendibile anche come *fair value*. Questo genere di *fair value* è classificato in corrispondenza del Livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La fattispecie non è presente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La società non si è avvalsa della facoltà di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie previsto dalle norme.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Non sono state riportate le tabelle:

- A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*;
- A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3);
- A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3);
- A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

poiché la Società non presenta tale casistica.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "Day One Profit/loss"

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 “Cassa e disponibilità liquide”

	31/12/2018	31/12/2017
Cassa	3.983	2.981
Totale	3.983	2.981

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, di complessivi Euro 52.801.688, è così composta:

	31/12/2018	31/12/2017
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche	3.224.925	4.565.279
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela	49.576.763	43.484.325
Totale	52.801.688	48.049.604

Seguono tabelle di dettaglio.

4.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche"

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.224.925				3.224.925		4.565.279				4.565.279	
2. Finanziamenti												
2.1. Pronti contro termine												
2.2. Leasing finanziario												
2.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4. Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1. titoli strutturati												
3.2. altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	3.224.925				3.224.925		4.565.279				4.565.279	

L1= livello 1; L2= livello 2; L3= livello 3

Si tratta, prevalentemente, di conti correnti nei quali sono confluite le risorse disponibili e indisponibili della Società.

4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie"

La fattispecie non è presente.

4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	48.918.937	328.145			49.247.082		43.743.264	155.299			43.898.563	
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Presiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	49.918.937	328.145			49.247.082		43.743.264	155.299			43.898.563	

Con riferimento ai dati relativi al 31.12.2017, si precisa come questi abbiano subito variazioni a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela"

La fattispecie non è presente.

4.5 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive"

La fattispecie non è presente.

4.6 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite"

La fattispecie non è presente.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	26.019	54
d) impianti elettronici		
e) altre	21.223	22.262
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	47.242	22.316
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.857		39.809	44.666
A.1 Riduzioni di valori totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti:			28.910		6.583	35.493
B.1 Acquisti			28.910		6.583	35.493
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			7.748		25.169	32.917
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			7.748		24.615	32.363
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze positive di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					554	554
D. Rimanenze finali nette			26.019		21.223	47.242
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			26.019		21.223	47.242
E. Valutazione al costo			26.019		21.223	47.242

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / valutazione	Totale al 31/12/2018		Totale al 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà - generate internamente - altre	66.202		36.007	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	66.202		36.007	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	66.202		36.007	
Totale 2017	36.007		55.750	

Le attività immateriali accolgono i costi per software e costi di sviluppo del sito internet.

In relazione ai costi di software e di sviluppo del sito internet si evidenzia che la Società ha posto in essere tutte le verifiche previste dallo IAS 38 al fine di poterle esporre nella voce.

Le attività immateriali sono a vita utile residua definita.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	36.007	55.750
B. Aumenti	78.160	4.485
B.1 Acquisti	78.160	4.485
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	47.965	24.228
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	47.965	24.228
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	66.202	36.007

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le aliquote medie utilizzate per la determinazione della fiscalità anticipata e differita sono: 27,5% per IRES (istituita in seguito all’approvazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244) e 5,57% per IRAP (istituita in seguito all’approvazione della legge 06 Luglio 2006, n. 98, convertito con legge 15 Luglio 2011, n. 111).

A decorrere dal periodo d’imposta in corso al 1° gennaio 2017, la legge di stabilità per l’anno 2016 ha introdotto una riduzione dell’aliquota IRES dall’attuale 27,5% al 24%. La stessa legge di stabilità ha tuttavia previsto un’addizionale all’IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari, così annullando l’effetto della riduzione dell’aliquota IRES.

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Le attività fiscali correnti sono pari a Euro 127.205.

La società ha iscritto:

- un credito verso l’erario per acconti IRAP versati per un importo pari a 17.108 euro;
- un credito verso l’erario per acconti IRES versati per un importo pari a 151.587 euro;
- crediti verso erario per ritenute d’acconto subite su interessi di conti correnti bancari per un importo pari a euro 232 euro;
- un debito verso l’erario per IRES corrente per un importo pari a 41.722 euro.

Ricorrendo i presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, la società ha proceduto alla compensazione di tali importi rilevando tra le attività fiscali correnti:

- credito verso erario per IRAP per un importo pari a 17.108 euro;
- credito verso erario per IRES per un importo pari a 110.097 euro.

Le attività per imposte anticipate, pari a Euro 216.153, sono relative alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio ai sensi dell'art. 106 comma 3 del TUIR così come modificato dal DL 83/2015.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Non vi sono passività fiscali correnti.

Le passività per imposte differite, pari a Euro 516.971, sono relative principalmente alla contabilizzazione dell'effetto imposte conseguente all'applicazione del costo ammortizzato per i finanziamenti infruttiferi infragruppo (IFRS 9).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	216.153	467.817
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		251.664
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		251.664
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	216.153	216.153

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	254.075	448.386
2. Aumenti	389.609	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	389.609	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	126.713	194.311
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) Rigiri	126.713	194.311
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	516.971	254.075

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci / valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Beni in attesa di locazione finanziaria (delibera)	0	958.372
2. Crediti verso erario	1.231.122	2.385.663
3. Crediti per anticipi a fornitori	277	8.847
4. Ratei e risconti attivi	59.332	90.648
5. Altre	3	3
6. Note di credito da ricevere	0	302.706
Totale	1.290.734	3.746.239

L'importo dei crediti verso l'erario, pari a Euro 1.231.122 è relativo al credito IVA.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31/12/2018			Totale al 31/12/2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti		31.352.305			32.147.275	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti		3.318.892	540.954			938.869
Totale		34.671.197	540.954		32.147.275	938.869
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2		34.671.197			32.147.275	
Fair value – livello 3			540.954			938.869
Totale fair value		34.671.197	540.954		32.147.275	938.869

Il debito verso enti finanziari per Euro 31.352.305 è relativo al debito verso il socio unico per il finanziamento ricevuto. In particolare la società presentava un debito iniziale di Euro 43.176.012 verso il Socio Unico per il finanziamento ricevuto in più tranches infruttifero di interessi. In applicazione del previgente IAS 39 (ora sostituito dall'IFRS 9), sia con riferimento alle tranches ancora in essere che alle tranches rinnovate, in applicazione del criterio del costo ammortizzato, il finanziamento è stato attualizzato applicando un tasso di interesse rispettivamente pari all'1,3% e all'1,1% che rappresenta un tasso coerente ed in linea con il tasso di mercato che sarebbe stato applicato a CIFA (società del gruppo) in caso di ricorso a indebitamento. Si precisa altresì che nel corso del precedente esercizio il debito ha subito un decremento riconducibile alla rinuncia di parte dello stesso per: i) l'aumento di capitale sociale e ii) la compensazione del credito verso la capogruppo che si è generato a seguito di un contratto di cessione crediti.

Il debito verso la clientela per Euro 540.954 è relativo agli acconti ricevuti.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

1.3 Debiti e titoli subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

1.4 Debiti strutturati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value -Voce 30

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci / valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso fornitori	6.238.402	6.491.146
2. Fatture da ricevere	347.866	217.897
3. Debiti verso il personale	30.837	31.864
4. Debiti verso erario	20.968	15.807
5. Debiti verso enti previdenziali	27.668	24.682
6. Altre	3.437	3.965
7. Risconti passivi	196.235	383.084
8. Ratei passivi	700	700
Totale	6.866.113	7.169.145

Rispetto al valore totale della voce 80 "Altre passività" presente nel bilancio depositato al 31/12/2017 pari a Euro 7.178.457, ai fini di una migliore esposizione, è stata operata la riclassifica dell'importo relativo ai debiti verso istituti previdenziali diversi dall'INPS (Metasalute, BNP Paribas, Previdai e Genera Futuro) per complessivi Euro 9.312 alla voce 100 "Fondo per rischi e oneri – b) quiescenza e obblighi simili).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	1.752	1.722
B. Aumenti	2.192	2.095
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.192	2.095
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	2.159	2.065
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2.159	2.065
D. Esistenze finali	1.785	1.752

9.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da riportare.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.454	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	9.139	9.312
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	22.594	9.312

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	9.312		
B. Aumenti				
B.1 accantonamento dell'esercizio	24.843			
B.2 variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11.389	173		
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	13.454	9.139		

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Il fondo rischi oneri rappresenta le rettifiche di valore effettuate dalla Società a fronte degli impegni ad erogare fondi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte D della presente nota integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non ci sono informazioni da riportare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce accoglie i debiti verso gli istituti di previdenza complementare quali Metasalute, BNP Paribas, Genera Futuro e Previndai.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Non ci sono informazioni da riportare.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	10.000.000	10.000.000
1.1 Azioni ordinarie	10.000.000	10.000.000
1.2 Altre azioni		

Il capitale sociale di Zoomlion Capital Italy S.p.A., è pari a euro 10.000.000 euro interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 1.000.000 azioni di valore nominale pari a 10 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

	Legale	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserve FTA	Versamento soci in c/capitale	Riserva straordinaria	Altre riserve
A. Esistenze iniziali	26.420	(367.682)	1.045.013	160.802	330.579	792.135
B. Aumenti		(265.461)				865.787
B.1 Attribuzione di utili		(265.461)				
B. 2 Altre variazioni						865.787
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- a copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni			(635.687)			
D. Rimanenze finali	26.420	(633.143)	409.326	160.802	330.579	1.657.922

La voce "altre riserve" si è generata a seguito della differenza tra il valore nominale del finanziamento ricevuto dalla capogruppo ed il *fair value* calcolato dello stesso. Tenuto conto che il finanziamento è stato erogato da Zoomlion Capital (HK) Co Ltd - socio unico di Zoomlion Capital (Italy) SpA e considerato che, nella sostanza, la differenza di cui sopra può essere considerata una contribuzione della controllante, la stessa è stata contabilizzata ad incremento del patrimonio netto di Zoomlion Capital (Italy) SpA al netto del correlato effetto imposte.

La voce "Riserve FTA" ha subito un decremento di Euro 635.687 relativo alla transizione al principio IFRS 9.

11.5.2 Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

La voce non presenta alcun saldo.

11.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni
Capitale	10.000.000				
Riserve di capitale:-	160.802				
Versamento soci per futuro aumento di capitale	160.802	A,B			
Riserve di Utili:	1.791.104				
- Riserva Legale	26.420	B			
- Riserva straordinaria	330.579	A,B,C	330.579	171.408	
- Riserva utili (perdite a nuovo)	(633.143)				
- Riserva FTA	409.326	B			
- Altre riserve	1.657.922				
Utile (perdita) dell'esercizio	(18.313)				
Totale	11.933.593				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Legenda: A: per aumento di capitale; B: Per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati a fair value)

La voce non presenta alcun saldo.

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

La voce non presenta alcun saldo.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

5. Operazione di prestito titoli.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

Nell'esercizio non vi sono attività della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		893		893	671
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela			1.297.734	1.297.734	1.286.398
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			7.402	7.402	13.801
6. Passività finanziarie					
Totale				1.306.029	1.300.870
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

La voce “crediti verso banche” è relativa agli interessi attivi maturati sui saldi creditori attivi presso le Banche con cui la Società intrattiene rapporti.

La voce “crediti verso la clientela” è relativa all’attività di locazione finanziaria propria della Società.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La fattispecie non è presente.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La voce “crediti verso la clientela” è relativa all’attività di locazione finanziaria propria della Società.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	402.276			402.276	525.125
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	402.276			402.276	525.125

Il valore delle altre passività di Euro 402.276 è relativo principalmente alla contabilizzazione degli interessi passivi sul finanziamento ricevuto dal Socio Unico calcolati in ossequio all'IFRS 9.

Rispetto al valore totale della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" presente nel bilancio depositato al 31/12/2017 pari a Euro 534.812, ai fini di una migliore esposizione, è stata operata la riclassifica dell'importo relativo alle commissioni sulla disponibilità creditizia per Euro 9.687 nella voce 50 - *Commissioni passive*.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati

La fattispecie non è presente.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La fattispecie non è presente.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

La fattispecie non è presente.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	13.291	32.631
Totale	13.291	32.631

La voce “altre commissioni” è relativa alle commissioni su fidejussioni e alle commissioni sulla disponibilità creditizia.

Rispetto al valore totale della voce 50 “Commissioni passive” presente nel bilancio depositato al 31/12/2017 pari a Euro 22.944, ai fini di una migliore esposizione, è stata operata la riclassifica dell’importo relativo alle commissioni sulla disponibilità creditizia per Euro 9.687 dalla voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	(1)			(2)				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
Write-Off		Altre						
1. Crediti verso banche								
Crediti impaired acquisiti o originati								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
Altri crediti								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
2. Crediti verso società finanziarie								
Crediti impaired acquisiti o originati								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
Altri Crediti								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
3. Crediti verso clientela								
Crediti impaired acquisiti o originati								
- per leasing	38.921	375.630		(666)	(86.696)		327.189	330.631
- per factoring								
- per credito al consumo								
- altri crediti								
Altri Crediti								
- per leasing								
- per factoring								
- per credito al consumo								
- prestiti su pegno								
- altri crediti								
Totale	38.921	375.630		(666)	(86.696)		327.189	330.631

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa: composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	488.607	485.725
b) Oneri sociali	113.911	114.584
c) Indennità di fine rapporto	26.939	23.806
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore di dipendenti	30.020	13.866
2. Altro personale in attività		23.068
3. Amministratori e Sindaci	26.000	18.200
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	685.477	679.249

Rispetto al valore totale della voce "Spese per il personale" presente nel bilancio depositato al 31/12/2017 pari a Euro 624.115, ai fini di una migliore esposizione, è stata operata la riclassifica dell'importo relativo alle compenso del collegio sindacale, del prestazioni per lavoro temporaneo e degli altri costi inerenti il personale (formazione ed erogazioni liberali) per complessivi Euro 55.134 dalla voce "Altre spese amministrative".

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
• Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	1	1
c) Restante personale dipendente	3	3
• Altro personale		
Totale	5	5

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Società di revisione	48.114	51.300
Consulenze amministrative, fiscali e legali	274.456	296.759
Affitti	9.245	14.829
Noleggio	34.269	36.818
Cancelleria	5.034	5.331
Spese bancarie	11.863	11.891
Spese viaggio e soggiorno	27.348	22.521
Spese telefoniche	3.702	6.294
Spese web	16.445	19.173
Spese varie	285.269	240.312
Totale	715.744	705.228

L'importo di bilancio si riferisce prevalentemente a costi amministrativi addebitati alla Società sulla base di contratti di "service agreement" sottoscritti in riferimento all'anno 2018:

- in relazione ai costi legati ai servizi di natura amministrativa e contabile;
- in relazione ad altri costi di natura amministrativa, sostenuti per l'assistenza fornita alla Società.

Rispetto al valore totale della voce "Altre spese amministrative" presente nel bilancio depositato al 31/12/2017 pari a Euro 757.334, ai fini di una migliore esposizione, è stata operata la riclassifica dell'importo relativo alle compenso del collegio sindacale, del prestazioni per lavoro temporaneo e degli altri costi inerenti il personale per complessivi Euro 55.134 nella voce "Spese per il personale" e dell'importo relativo agli sconti e abbuoni passivi e dei costi indeducibili per complessivi Euro 3.026 dalla voce "Altri oneri di gestione".

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Il fondo per rischi e oneri accoglie gli accantonamenti destinati a coprire eventuali perdite derivanti da posizioni classificate alla data di fine esercizio come "impegni ad erogare fondi". In particolare, al 31/12/2018 è presente in bilancio un fondo rischi ed oneri pari a Euro 13.454,41 per effetto degli accantonamenti netti effettuati nel corso dell'esercizio (Euro 4.211) su un ammontare lordo di impegni pari a Euro 2.753.770.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà - ad uso funzionale - per investimento - rimanenze	10.013			10.013
A.2 acquisite in leasing finanziario - ad uso funzionale - per investimento				
A.3 concesse in leasing operativo				
Totale	10.013			10.013

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	47.965			47.965
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	47.965			47.965

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Tassa CCGG	516	517
Imposte e tasse diverse	0	4
Diritto camerale	239	243
Spese diverse aziendali	13.991	7.084
Imposta di bollo	478	442
Multe e sanzioni	24	142
Quote associative	14.853	7.736
Abbonamenti	288	222
Valori bollati	1.859	2.470
Imposta di registro	4.025	108
Perdite su cambi	0	24
Minusvalenze ordinarie	0	20.840
Sopravvenienze passive	83.317	15.471
Totale	119.592	55.304

Rispetto al valore totale della voce “Altri oneri di gestione” presente nel bilancio depositato al 31/12/2017 pari a Euro 58.330, ai fini di una migliore esposizione, è stata operata la riclassifica dell’importo relativo agli sconti e abbuoni passivi e dei costi indeducibili per complessivi Euro 3.026 nella voce “Altre spese amministrative”.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Spese istruttoria su contratti di leasing	27.050	24.825
Proventi diversi	62.472	62.270
Sconti e abbuoni attivi	26	58
Sopravvenienze attive	58.089	2.522
Provento per riaddebito gestione pratiche	710	569
Penale risoluzione anticipata	257.024	-
Spese gestione pratiche precontenzioso e contenzioso	-	-
Servizio pagamento imposte e tasse	1.931	3.024
Riaddebito spese legali	-	-
Antifurto	19.904	16.799
Riaddebito costi legge Sabatini	54.450	33.750
Riaddebito tasse di proprietà	133.715	114.528
Gestione tasse di proprietà	7.280	6.256
Plusvalenza beni in leasing	128.281	5.719
Riaddebito costi	-	68
Gestione credito ceduto	60.999	47.760
Totale	811.932	318.148

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.



Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
A. Immobili		
- utili da cessione		
- perdite da cessione		
B. Altre attività		
- utili da cessione	113.542	258.125
- perdite da cessione	(17.471)	(15.236)
Risultato netto	96.071	242.889

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita dei beni rivenienti dalla locazione finanziaria.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti	41.722	-
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		19.876
5. Variazione delle imposte differite	(126.713)	(250.030)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(84.991)	(230.154)

Le imposte sul reddito indicate a bilancio per Euro 84.991 sono relative a:

- imposte correnti IRES pari ad Euro 41.722;
- rilascio delle imposte differite pari ad Euro 126.713 legate alla contabilizzazione IAS del loan.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	(103.304)	
Onere fiscale teorico (%)	27,50	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	421.058	
Imponibile fiscale	317.754	
Utilizzo perdita fiscale	0	
Deduzione quota ACE	(166.039)	
Imponibile fiscale	151.715	
IRES corrente per l'esercizio		41.722

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Margine di interesse	903.753	
Commissioni nette	(13.291)	
Margine di intermediazione	890.462	
Costi deducibili IRAP	1.023.540	
Risultato prima delle imposte	(133.077)	
Onere fiscale teorico (%)	5,57	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze permanenti	415.666	
Deduzione per cuneo fiscale	(580.136)	
Ulteriore deduzione	(8.000)	
Base imponibile fiscale Irap	(305.547)	
IRAP corrente per l'esercizio		0

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non riporta alcun saldo né al 31/12/2018 né al 31/12/2017.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili			1.294.795					1.286.398
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			1.294.795					1.286.398

21.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

La Società nel corso dell'esercizio 2016 ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (TUB), ottenendo l'autorizzazione all'iscrizione all'Albo di cui al suddetto articolo con provvedimento della Banca d'Italia del 18/01/2017.

In considerazione della sopra citata autorizzazione, la Società ha redatto il presente bilancio in ossequio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo le disposizioni della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate con provvedimento del 22 dicembre 2017.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

La tabella non è stata valorizzata.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito	Quota interessi	Di cui valore residuo garantito		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito	Quota interessi	Di cui valore residuo garantito
- a vista	20.833					170.710				
- fino a 3 mesi	137.305					51.267				
- oltre 3 mesi	373.853									
fino ad 1 anno										
- oltre 1 anno	54.324					109.314				
fino a 5 anni										
- oltre 5 anni										
- durata indeterminata						127.836				
Totale	586.315					459.127				

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	di cui: sofferenze	Totale 31/12/2017	di cui: sofferenze
A. Beni immobili: - terreni - fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili - autoveicoli - aeronavale e ferroviario						
- altri	49.385.165	43.180.015	586.315	586.315	459.127	59.564
D. Beni immateriali - marchi - software - altri						
Totale	49.385.165	43.180.015	586.315	586.315	459.127	59.564

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni (beni in attesa di locazione)	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Beni immobili: - terreni - fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili - autoveicoli - aeronavale e ferroviario						
- altri	-	-	-	-	5.299.335	2.888.092
D. Beni immateriali - marchi - software - altri						
Totale	-	-	-	-	5.299.335	2.888.092

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. Scadute deteriorate											
Leasing strumentale	39.577			151.447	190.050	(86.696)			(36.207)		(258.171)
- sofferenze											
- inadempienze probabili	115.240							(108.029)		(7.211)	0
- esp. Scadute deteriorate											
Leasing mobiliare											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. Scadute deteriorate											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. Scadute deteriorate											
Totale A	154.817	0	0	151.447	190.050	(86.696)	0	(108.029)	(36.207)	(7.211)	258.171
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare											
- leasing immateriale											
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	154.817	0	0	151.447	190.050	(86.696)	0	(108.029)	(36.207)	(7.211)	258.171

A.5bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

La tabella non è stata riportata in quanto la casistica non è presente.

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel conto economico non sono presenti significativi canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni). Si evidenzia che la società utilizza piani di ammortamento "a ricalcolo" di indicizzazione che consentono l'adeguamento del piano all'indice di riferimento.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La Società ha concluso, nell'arco del 2018, un solo contratto di retrolocazione per un valore complessivo di Euro 520.590.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 né in quello chiuso al 31/12/2017.

C. CREDITO AL CONSUMO

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2017 né in quello chiuso al 31/12/2017.



D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Si riportano di seguito i valori degli impegni ad erogare fondi registrati da Zoomlion in data 31.12.2018. I suddetti importi si riferiscono ai contratti di leasing stipulati ma non decorsi con riferimento alla data di analisi.

Operazioni	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Società Finanziarie c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Società Finanziarie c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Società Finanziarie c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Società Finanziarie i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	2.753.770	
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili a) rilasciare garanzie b) altri		
Totale	2.753.770	

I dati esposti si intendono al lordo delle svalutazioni iscritte a bilancio.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.3 – Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.10 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 né in quello chiuso al 31/12/2017.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 né in quello chiuso al 31/12/2017.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 né in quello chiuso al 31/12/2017.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La Società non ha posto in essere tale attività né nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 né in quello chiuso al 31/12/2017.

I. ALTRE ATTIVITÀ

Non vi sono informazioni da segnalare.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Non ci sono dati da segnalare

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.



Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Società dal 18/01/2017 è iscritta all'Albo Unico degli Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Di seguito vengono fornite dettagliate informazioni di natura quali-quantitativa circa il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi della Società, in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Zoomlion, in quanto intermediario autorizzato alla concessione di finanziamento nella forma del *leasing* finanziario, risulta particolarmente esposta al rischio di insolvenza da parte dei propri clienti. A tal proposito, la Funzione di *Risk Management* monitora periodicamente il profilo di rischio complessivo del portafoglio crediti della Società, proponendo l'implementazione di specifiche misure correttive all'occorrenza.

La presente sezione è redatta in unità di euro, garantendo la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenute.

Al riguardo si precisa come nel corso dell'esercizio sono intervenute significative modifiche circa il processo di individuazione, gestione e monitoraggio del credito a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9; tali modifiche hanno impattato anche sui dati relativi ai crediti presenti in bilancio al 31.12.2017.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Zoomlion, per quanto concerne l'incidenza dei *non-performing loans* sul portafoglio crediti, ha registrato, nel corso del 2018, un incremento per via della crisi che ha coinvolto il settore delle costruzioni (es., Condotte S.p.A.), nei confronti del quale Zoomlion risulta esposta.

(Valori in milioni di euro)	31/12/2018	31/12/2017
TOTALE CREDITI VS LA CLIENTELA	49.474.978	43.898.562
Crediti in Bonis	49.146.833	43.743.263
Crediti deteriorati	328.145	155.299
<i>di cui</i>		
<i>Scaduti deteriorati</i>		101.269
<i>Inadempienze probabili</i>		54.030
<i>Sofferenze</i>	328.145	
Incidenza deteriorato	0,66%	0,35%



2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza, insolvenza, o variazione del merito di credito delle controparti, nei confronti delle quali esiste un'esposizione che genera una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

La Società assicura la gestione del suddetto rischio attraverso un complesso di norme interne, strutture e processi in via di consolidamento e che rispettano le linee strategiche indicate dal Consiglio di Amministrazione e dall'AD.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottate e le strutture organizzative preposte

I sistemi di gestione, misurazione e controllo vengono attivati all'interno della Società già nella fase di istruttoria della pratica di finanziamento, attraverso una puntuale analisi del merito creditizio del cliente tramite diversi strumenti di indagine, quali, ad esempio, bilanci, informazioni commerciali, banche dati.

Sulla base dell'istruttoria svolta, al cliente viene attribuito un rating, da A a D, dove per rating A si considera un merito creditizio elevato e D un merito creditizio basso.

A fronte di tale tipologia di rischio, la Società ha, inoltre, strutturato a livello organizzativo un processo di gestione e monitoraggio basato su:

- controlli di primo livello, effettuati da parte degli *owner* delle diverse unità organizzative e disciplinati all'interno di un corpo normativo, che si compone di regolamenti e manuali operativi;
- controlli di secondo livello, effettuati dal Risk Manager attraverso l'utilizzo della metodologia standardizzata, prevista per gli intermediari minori, in base alla quale viene associata a ogni posizione esposta al rischio una specifica ponderazione, determinata in funzione della tipologia della controparte e/o del *rating* attribuito da un'agenzia specializzata (ECAI) e riconosciuta dalla Banca d'Italia; in particolare, la Società ha identificato, quale ECAI riconosciuta, la società Moody's.

L'attività di monitoraggio sull'intero portafoglio crediti viene svolta tempo per tempo dal Credit Manager e consiste, principalmente, nell'aggiornamento delle informazioni provenienti da fonti interne ed esterne in relazione al merito creditizio della controparte.

Con specifico riferimento alle posizioni "anomale", il controllo e il monitoraggio delle singole posizioni vengono svolte analiticamente e con sistematicità al fine di contenere il deterioramento del portafoglio e dei passaggi a perdita.

In particolare, la Società si è dotata di Regolamento del processo del credito che ingloba le definizioni di credito deteriorato adottate dalla Banca d'Italia per gli intermediari vigilati (Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 s.m.i.), e che, al contempo, ne definisce le diverse modalità di trattamento.

La classificazione di una posizione in una delle classi di credito deteriorato definite dalla Banca d'Italia comporta l'avvio di una fase di intervento, finalizzata a regolarizzare la posizione nel più breve tempo possibile. Le suddette azioni vedono il coinvolgimento dell'Area Crediti, dell'AD e dell'Area Legale e il controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello.

I metodi di misurazione delle perdite attese

Il nuovo principio contabile IFRS 9 impone agli intermediari finanziari di calcolare l'importo degli accantonamenti a partire non più dalla cosiddetta perdita sostenuta (*Incurring Credit Loss*) bensì dalla perdita attesa (*Expected Credit Loss*, di seguito **ECL**), rendendo necessaria la stima di alcuni parametri di perdita che attribuiscono consistenza e veridicità alla stima della ECL: *Probability of Default* (di seguito, **PD**) e *Loss Given*

Default (di seguito, **LGD**). La ECL è misurata entro un orizzonte temporale di un anno per i crediti classificati in *stage 1*, mentre occorre provvedere ad una stima *lifetime* (che tiene conto della durata dell'esposizione) per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (*stage 2* e *stage 3*). Inoltre, l'IFRS 9 richiede che, indipendentemente dalla rischiosità dell'esposizione, i parametri necessari per il calcolo della ECL siano in grado di incorporare una componente *forward looking* che tenga conto delle previsioni circa gli andamenti futuri dell'economia.

Il calcolo della PD

Il calcolo di una PD *compliant* all'IFRS 9 viene effettuato a partire dai tassi di decadimento relativi agli ultimi quattro esercizi; tale parametro è corretto al fine di comprendere nel modello una componente *forward looking*; quest'ultima (comprensiva dei fattori macroeconomici) è incorporata nel modello grazie al supporto di una simulazione dello scenario macroeconomico elaborata sulla base dei dati ISTAT. In particolare, è calcolato un fattore di aggiustamento della PD a partire dalle regressioni statistiche eseguite sulle variabili PIL, tasso di disoccupazione e investimenti fissi lordi per gli ultimi tre anni.

Infine, con riferimento al calcolo della PD, mentre per lo *stage 1* è sufficiente prendere a riferimento il tasso di decadimento (di ingresso a *default*) a 12 mesi corretto con la componente *forward looking*, per lo *stage 2* si è proceduto a calcolare una PD *lifetime* in grado di considerare la totale durata dell'esposizione e il significativo aumento del rischio in capo alla controparte. Tale calcolo è avvenuto, da un lato, per mezzo della tecnica statistiche della catena di Markov ⁽¹⁾, dall'altro, aggiungendo all'ammontare delle rettifiche di valore calcolate per la singola esposizione l'importo di 3 rate ipotizzate scadute.

Il calcolo della LGD

Per l'individuazione di una LGD IFRS 9 *compliant* da utilizzare ai fini del modello di *impairment*, sono utilizzate le LGD parametrizzate sulla base dei dati Assilea e differenziate per tipologia di prodotto (*leasing*) e *cluster* di provenienza. In particolare, nel modello adottato dalla Società vengono utilizzate due differenti LGD a loro volta diversificate per tipologia di prodotto: la prima calcolata sulla base dei dati Assilea con riferimento alla totalità delle esposizioni diversificate per specifica tipologia di *leasing* (per lo *stage 1* e lo *stage 2*), la seconda calcolata sulla base dei dati Assilea con riferimento alle sole esposizioni a sofferenza anch'esse diversificate per specifica tipologia di *leasing* (per lo *stage 3*).

Esposizioni deteriorate

Con riferimento allo *stage 3*, ai fini della valorizzazione del bene oggetto di concessione, nell'ambito del contenimento delle rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate, la Società ha implementato una metodologia che include la stima, da un lato, relativa al deprezzamento del valore attuale del bene rispetto a quello iniziale di acquisto e, dall'altro, ai costi di recupero che la Società si troverebbe a sostenere in caso di *default* della controparte.

Di conseguenza, la valorizzazione del bene alla data di riferimento avviene decurtando dal valore di acquisto la stima della percentuale di deprezzamento e i suddetti costi di recupero. Il valore così ottenuto, viene

⁽¹⁾ Una catena di Markov è un processo stocastico che descrive il passaggio da uno stato a un altro in uno spazio definito di stati. Tale processo è caratterizzato da "assenza di memoria", nel senso che la distribuzione di probabilità dello stato successivo dipende solo dallo stato corrente e non dalla sequenza degli eventi che l'hanno preceduto. La dipendenza seriale è quindi esclusivamente tra periodi adiacenti (AIFIRM, Il principio contabile IFRS 9 in banca: la prospettiva del *Risk Manager*, dicembre 2016).

portato a deduzione dell'esposizione lorda ⁽²⁾; sulla risultante e, cioè, sull'esposizione netta ⁽³⁾, si applica la percentuale di svalutazione identificata in maniera prudenziale sulla base dello storico della Società e, comunque, coerente con i tassi di copertura relativi al settore di riferimento.

Tuttavia, qualora il valore del bene successivo all'applicazione degli haircut sopra descritti risultasse superiore all'esposizione lorda (c.d. bene capiente), il modello adottato prevede l'applicazione - sull'esposizione lorda - di una percentuale di svalutazione forfettaria, tale da garantire comunque una quota di accantonamento prudenziale sull'esposizione deteriorata in linea con quella del settore del leasing e aggiornate con cadenza trimestrale ⁽⁴⁾. Tale percentuale è da considerarsi come percentuale "minima" di svalutazione per il cluster di rischio di riferimento.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito

La particolare natura dell'attività di *leasing* pone, quale principale forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito, il bene oggetto del finanziamento; altre forme di mitigazione sono legate all'acquisizione di garanzie di diversa natura.

In merito, si specifica come la Società non si avvalga delle forme di garanzia *eligible* previste dalla normativa di vigilanza prudenziale e idonee ad abbattere l'assorbimento patrimoniale a fronte del suddetto rischio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate, le procedure tecnico-organizzative adottate dalla Società comprendono:

- un controllo mensile del Credit Manager sull'interno portafoglio, al fine di verificare il pagamento puntuale delle singole rate, producendo un report che viene presentato all'AD; in particolare, a questa valutazione può seguire la revisione del merito di credito del cliente e, quindi, del rating assegnato in fase di istruttoria. Ipotesi di anomalia che possono generare una riclassificazione del merito creditizio possono essere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, causate dai seguenti motivi:
 - 3 rate di ritardo in caso di periodicità mensile, anche non consecutive;
 - 1 rata di ritardo in caso di periodicità trimestrale;
 - 1 rata di ritardo in caso di periodicità semestrale;
 - informazioni ricevute da fonti interne o esterne (banche dati) che rilevano tensioni.

Relativamente alla classificazione delle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 invita gli intermediari a classificare le esposizioni in tre differenti categorie di rischio definite "stage": 1, 2 e 3. Gli stage 1 e 2 rappresentano le posizioni "in bonis". Nello specifico:

- in stage 1 sono presenti le esposizioni in regolare ammortamento che non presentano fattori di rischio (interni o esterni) che facciano presumere un significativo aumento dello stesso;
- in stage 2 sono invece presenti le esposizioni che, pur non rappresentando ancora una tipologia di deteriorato, non risultano in regolare ammortamento o sono da considerarsi

⁽²⁾ Per "esposizione lorda" si intende quella dalla quale non sono stati dedotti gli importi relativi alle tecniche di mitigazione del rischio.

⁽³⁾ Per "esposizione netta" si intende quella dalla quale sono stati dedotti gli importi relativi alle tecniche di mitigazione del rischio.

⁽⁴⁾ Base dati "Report Assilea su rischio di credito per il settore del leasing".

maggiormente rischiose a causa di fattori di natura esterna che giustifichi tale maggiore rischio (c.d. crediti *underperforming*).

Lo sviluppo del modello di classificazione ha comportato l'individuazione di criteri con i quali identificare detta tipologia di esposizioni con riferimento sia alle nuove pratiche sottoscritte, sia alle pratiche già nel portafoglio dell'intermediario. In particolare, le fattispecie identificate dalla Società sono le seguenti:

- scaduto oltre 30 giorni + 10 giorni = 40 giorni;
- esposizione sotto osservazione (c.d. *whatchlist*).

I criteri individuati permettono alla Società di avvalersi sia di informazioni "interne" che "esterne" provenienti dalle banche dati (Centrale Rischi, Base Dati Centrale Rischi – BDCR Assilea, CRIF), interrogate dal Credit Manager per le esposizioni che presentino una maggiore rischio (c.d. *whatchlist*) con cadenza almeno semestrale. Sulla base delle risultanze ottenute, il Credit Manager effettua una valutazione circa il significativo aumento del rischio dell'esposizione in analisi e classifica quest'ultima in stage 1 piuttosto che in stage 2.

Lo stage 3 comprende le c.d. esposizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempimenti probabili e sofferenze); per determinare se lo scaduto è da classificare come deteriorato la Società ha optato per l'approccio per "debitore".

Relativamente al portafoglio già classificato "scaduto deteriorato", "inadempienza probabile", il Credit Manager analizza mensilmente l'elenco delle posizioni al fine di verificare le eventuali azioni poste in essere, per la regolarizzazione delle posizioni (cfr. Sezione Collection) o, quantomeno, per evitare l'aggravarsi dello stato di anomalia. Ogni decisione in merito a tali posizioni viene assunta dal Credit Manager e gli eventuali rientri in bonis sono portati all'attenzione dell'AD.

Relativamente alle esposizioni dei clienti per i quali, dopo un attento esame di merito del Credit Manager (che le monitora mensilmente), siano state rilevate circostanze di dubbia solvibilità, anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti, la loro classificazione a "sofferenza" è proposta dal Credit Manager all'AD che le porta, poi, all'attenzione del CDA al fine di deliberarne in merito. Gli eventuali rientri in bonis sono portati dall'AD all'attenzione del CDA che ne delibera il rientro.

- le cessioni di credito, considerate come una delle possibili strategie da utilizzare per una gestione attiva del recupero, rivelandosi funzionale per quelle posizioni di cassa per cui:
 - siano già state esperiti in maniera non fruttuosa i tentativi di recupero;
 - non si ritenga conveniente la prosecuzione di procedure giudiziali o stragiudiziali;
 - non si ritenga di avere le specializzazioni necessarie per la gestione di specifiche situazioni;In questi casi, la Società si rivolge al mercato di potenziali investitori, per individuare soluzioni volte alla collocazione di tali posizioni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si tratta di esposizioni a cui vengono applicate operazioni di ristrutturazione; la classificazione di esposizione oggetto di concessione rappresenta una "qualificazione" del credito e non un portafoglio a sé stante.

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*non performing exposures with forbearance measures*) che rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposures*), che rappresentano un dettaglio delle esposizioni in bonis e scadute non deteriorate.

La valutazione circa la necessità di una concessione al cliente spetta al Credit Manager, il quale la porta a conoscenza dell'AD; la relativa delibera spetta, invece, nei limiti previsti dal regolamento del credito, all'AD o al CDA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	328.145			329.535	48.817.298	49.474.978
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2018	328.145			329.535	48.817.298	49.474.978
Totale 2017	54.030	101.269		427.911	43.315.352	43.898.562



2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	586.315	258.170	328.145		49.613.060	466.227	49.146.833	49.474.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2018	586.315	258.170	328.145		49.613.060	466.227	49.146.833	49.474.978
Totale 31.12.2017	500.166	344.867	155.299		44.188.900	445.637	43.743.263	43.898.562

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 31.12.2018	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.817.298				329.535				328.145
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.2018	48.817.298				329.535				328.145
Totale 31.12.2017	43.315.352				427.911				155.299

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	0	0	0	0	0	0	0	0	154.817	154.817	154.817		0			154.817	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																0	
Cancellazioni diverse dai write-off																0	
Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	38.291			38.291	(666)		(666)	(666)	(86.696)	(86.696)	(86.696)					(52.652)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																0	
Cambiamenti della metodologia di stima																0	
Write-off																0	
Altre variazioni	423.446			423.446	4.526		4.526	4.526	190.050	190.050	190.050				17.665	635.687	
Rimanenze finali	462.367	0	0	462.367	3.860	0	3.860	3.860	258.171	258.171	258.171	0	0	13.454	0	737.852	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																0	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																0	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	616.540		154.533		411.943	257.917
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2018	616.540		154.533		411.943	257.917

6. Esposizioni creditizie verso clientela, banche e società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Non è presente la casistica.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non è presente la casistica.

6.2 – bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non è presente la casistica.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non è presente la casistica.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	586.315		258.170	328.145	
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		333.396	3.860	329.535	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		49.279.664	462.367	48.817.298	
TOTALE A	586.315	49.613.060	724.397	49.474.978	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		2.753.770	13.454	2.740.316	
TOTALE B		2.753.770	13.454	2.740.316	
TOTALE A+B	586.315	52.366.831	737.851	52.215.294	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.046	444.120	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	535.843		
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite per cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	36.207	409.630 34.490	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	586.315	0	

6.5 – bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non è presente la casistica.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	39.577		115.340			
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento	151.447 190.050					
C. Variazione in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	(86.696) (36.207)		(108.029) (7.211)			
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	258.171	0	0	0	0	0

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Non è presente la casistica.

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Non è presente la casistica.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni

Non sono previste classi di rating.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non è presente la casistica.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Governi e Banche Centrali			Altri Enti Pubblici			Imprese finanziarie			Imprese non finanziarie			Altri soggetti*		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizione per cassa															
A. 1 Sofferenze															
A. 2 Inadempienze Probabili															
A. 3 Scadute deteriorate															
A. 4 Non deteriorate							49.146.833			258.170		466.227			
TOTALE A							49.474.978			258.170		466.227			
B. Esposizioni fuori bilancio															
A. 1 Sofferenze															
A. 2 Inadempienze probabili															
A. 3 Scadute deteriorate															
A. 4 Non deteriorate							2.740.316					13.454			
TOTALE B							2.740.316					13.454			
TOTALE (A+B) 2018							52.215.294			258.170		479.681			
TOTALE (A+B) 2017							48.898.562			344.867					

* Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 140/1991 (aggiornamento al 30/09/2014), gli altri soggetti includono le famiglie, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, il resto del mondo e le unità non classificabili e non classificate.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Totale 2018	Totale 2017
1. Italia	93,82%	93,72%
2. Europa	5,72%	5,76%
3. America		
4. Asia	0,46%	0,52%
5. Resto del mondo		

9.3 Grandi esposizioni

Ai sensi del CRR, un'esposizione nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi è considerata grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'intermediario finanziario.

Al 31.12.2018, la Società presenta n. 8 grandi esposizioni di valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ma, comunque, tutte al di sotto della soglia limite del 25% del capitale ammissibile o del 100% nel caso di esposizioni verso enti finanziari.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non vi sono informazioni da riportare.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni da riportare.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Per via dell'attività svolta, la Società non risulta esposta ai rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

La Società non risulta esposta al tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2018.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2018.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tassi di interesse

Non vi sono informazioni da riportare

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2018.

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non vi sono informazioni da riportare

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La società non è esposta al rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La società non ha esposizioni in valuta.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2018.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non vi sono informazioni da riportare

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, la Società si è dotata di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti, nonché di processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali è o potrebbe essere esposta.

Assume particolare rilevanza l'istituzione della Funzioni Unica di Controllo di secondo livello deputata al controllo ed al contenimento di tale rischio.

I processi di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi prevedono, tra l'altro, una costante interazione con le altre funzioni di controllo quale, ad esempio, la Funzione di *Internal Audit*.

La struttura organizzativa adottata, insieme alle soluzioni informatiche implementate, rappresentano il principale presidio a fronte dei rischi operativi.

In particolare, la Società ha strutturato a livello organizzativo un processo di gestione e monitoraggio del rischio basato su:



- controlli di primo livello, attraverso la predisposizione di un apposito corpo normativo che si compone di regolamenti e manuali operativi;
- controlli di secondo livello, effettuati dal Risk Manager attraverso l'utilizzo della metodologia base (Basic Indicator Approach – BIA) prevista per il calcolo del requisito patrimoniale nell'ambito del Primo Pilastro. Secondo il metodo base, detto requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'“indicatore rilevante”, identificato dall'art. 316 del CRR;
- l'adozione di procedure informatiche volte a garantire un elevato livello di sicurezza tramite l'adozione di presidi volti ad assicurare: i) *back-up* dei dati e *disaster recovery*; ii) l'individuazione dei soggetti autorizzati ad accedere ai sistemi e relative abilitazioni; iii) la possibilità di risalire agli autori degli inserimenti o delle modifiche dei dati e di ricostruire la serie storica dei dati modificati.

Informazioni di natura quantitativa

Rischio Operativo	
Indicatore rilevante 2018	1.142.841
Indicatore rilevante 2017	970.880
Indicatore rilevante 2016	907.093
Requisito Patrimoniale 31.12.18	151.070

Rischio Operativo	
Indicatore rilevante 2017	970.880
Indicatore rilevante 2016	907.093
Indicatore rilevante 2015	892.083
Requisito Patrimoniale 31.12.17	138.503

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Coerentemente con la Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia, il rischio di liquidità è il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Al fine di valutare e monitorare la propria posizione finanziaria netta e la propria esposizione a tale tipologia di rischio, l'intermediario procede alla costruzione della propria “*maturity ladder*” (struttura delle scadenze). Tale metodologia, attraverso la contrapposizione di attività e passività classificate all'interno di fasce temporali definite, consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e di evidenziare i saldi e gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, stimando il fabbisogno o il surplus finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: €'000, valori lordi

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.959			6.130	2.681	3.789	7.214	21.499	9.073	435	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività								1.176	31.352		
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi								128	2.760	240	
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

I suddetti importi tengono conto della sola gestione ordinaria non legata all'attività di gestione dei crediti relativi alla controparte COCIV ceduti alla Capogruppo.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Derivati di negoziazione

La fattispecie non è presente.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito della normativa di vigilanza, un ruolo principale è svolto dal patrimonio della Società, inteso questo come la somma del capitale sociale, delle riserve – a qualunque titolo costituito – e degli utili d'esercizio. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi derivanti dall'esercizio dell'attività finanziaria svolta dagli intermediari finanziari.

In particolare, è previsto – per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico – l'obbligo di rispettare un coefficiente di solvibilità pari al 6% delle attività di rischio ponderate, ai sensi di quanto disposto dalla Circ. n. 288/2015, Tit. IV, Cap. 4, Sez. III. Nel corso dell'anno vengono effettuate diverse attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.



4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	10.000.000	10.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	1.951.906	1.987.267
- di utili	133.183	1.034.331
a) legale	26.420	26.420
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	106.762	1.007.911
- altre	1.818.723	952.936
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da) titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(18.313)	(265.461)
Totale	12.066.776	11.721.806

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31 dicembre 2018 la fattispecie non è presente

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Al 31 dicembre 2018 la fattispecie non è presente

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri di un intermediario finanziario che non effettua raccolta del risparmio presso il pubblico consistono nella somma del capitale primario di classe 1 (o *Common Equity Tier 1* (CET1)) e dal capitale di classe 2 (o Tier 2).

Poiché la Società non dispone di strumenti di capitale computabili tra gli elementi di classe 2 (es. prestiti subordinati), i fondi propri sono interamente costituiti da capitale primario di classe 1, in ossequio a quanto previsto dall'art. 26 del CRR, al netto dei filtri prudenziali e delle detrazioni previste dal suddetto Regolamento.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.275.671	11.195.132
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	603.903	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al loro degli elementi da dedurre (A+/-B)	10.879.574	
D. Elementi da dedurre patrimonio di base	66.202	301.468
F. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	10.813.372	10.893.664
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al loro degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	10.813.372	10.893.664

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31.12.2018, i Fondi Propri della Società ammontano a € 10.813.372, costituiti esclusivamente da capitale primario di classe 1.

Essi rispettano il limite minimo richiesti per l'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, nel rispetto di quanto sancito dall'art. 93 del CRR.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	55.492.033	52.206.227	36.637.651	38.714.845
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.198.259	2.322.891
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			2.349.329 (*)	2.461.394 (*)
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			39.155.484	41.023.255
C.2 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 o capital ratio)			27,62%	26,55%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			27,62%	26,55%
(*) Si precisa come il valore riportato sia comprensivo anche del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, pari a Euro 151.070 per il 2018 e a Euro 138.503 per il 2017.				

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(103.304)	84.991	(18.313)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: <i>a) variazione di fair value</i> <i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>			
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): <i>a) variazione del fair value</i> <i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>			
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: <i>a) variazione di fair value (strumento coperto)</i> <i>b) variazione di fair value (strumento di copertura)</i>			
50.	Attività materiali			
60.	Attività immateriali			
70.	Piani a benefici definiti			
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Coperture di investimenti esteri <i>a) variazioni di fair value</i> <i>b) rigiro a conto economico</i> <i>c) altre variazioni</i>			
120.	Differenze di cambio <i>a) variazioni di fair value</i> <i>b) rigiro a conto economico</i> <i>c) altre variazioni</i>			
130.	Copertura dei flussi finanziari <i>a) variazioni di fair value</i> <i>b) rigiro a conto economico</i> <i>c) altre variazioni</i> di cui: risultato delle posizioni nette			
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): <i>a) variazioni di valore</i> <i>b) rigiro a conto economico</i> <i>c) altre variazioni</i>			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: <i>a) variazioni di fair value</i> <i>b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo</i> <i>c) altre variazioni</i>			

160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili / perdite da realizzo c) altre variazioni			
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali	0	0	0
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(103.304)	84.991	(18.313)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Importo
Dirigenti con responsabilità strategica	170.544

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non è presente la casistica.

6.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

La società acquista i beni da concedere in leasing prevalentemente da Cifa S.p.A. .

Le operazioni con parti correlate non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e sono regolati da normali condizioni di mercato, fatta eccezione per il finanziamento infruttifero di interessi ricevuto da Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività nonché le voci di conto economiche in essere al 31 dicembre 2018, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI	RICAVI
Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd	227.896	34.671.197	383.164	60.999
CIFA S.P.A.	-	2.345.288	8.772	-
CIFACENTRO SRL	146.463	-	-	1.650
Zoomlion Cifa Deutschland GmbH	10.587	-	-	19.844
Zoomlion Cifa France Sarl	31.790	-	-	28.027
Zoomlion Cifa Europe Srl	-	27.874	-	-

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Informazioni sulla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si precisa che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Zoomlion Capital (H.K.) Co. Ltd, con sede ad Hong Kong, cod. fisc. 97530450150. I dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2017 del citato socio unico sono i seguenti (importi in USD):

Stato Patrimoniale

	2017	2016
Attivo	1.973.307.855	1.887.941.643
Totale attivo	1.973.307.855	1.887.941.643
Passivo	1.453.627.455	1.445.678.551
Capitale Sociale	519.680.400	442.263.092
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(41.080.656)	59.993.252
Tot. Passivo e Patrimonio Netto	1.973.307.855	1.887.941.643

Conto Economico

	2017	2016
Interessi attivi	37.170.131	37.085.700
Interessi passivi	(2.626.337)	(3.872.137)
Interessi netti	34.543.794	33.213.563
Altri ricavi	1.795.413	2.405.460
Totale ricavi operativi	36.339.207	35.619.023
Spese amministrative	(86.806.007)	17.180.609
Reddito (perdita) operativo	(50.466.800)	52.799.632
Ricavi non operativi	1.070.178	4.385.365
Utile ante imposte	(49.396.622)	57.184.997
Accantonamento imposte	8.315.966	2.808.255
Utile/ (Perdita) dell'esercizio	(41.080.656)	59.993.252

7.2 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Viene di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio, al netto delle spese e dell'IVA.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio (euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Zoomlion Capital (Italy) S.p.a.	37.000
Totale			37.000



7.3 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

	Importo
Consiglio di Amministrazione	45.756
Collegio Sindacale	18.200

Destinazione del risultato d'esercizio

Signor Azionista,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che presenta una perdita d'esercizio, dopo le imposte, pari ad Euro 18.313 e si propone che tale perdita venga riportata a nuovo.

Senago (MI), lì 30 aprile 2019

L'Amministratore delegato



Alessandro Iacono

Zoomlion Capital (Italy) SpA

Assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zoomlion Capital (HK) Co. Ltd
Società Iscritta al n. 41375 dell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari
Sede in Senago (MI) – Via Stati Uniti d’America, 26
Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Rea n. MI-1908850
Codice Fiscale 06698230965

Bilancio 31 dicembre 2018

ALLEGATO

“La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e al principio contabile internazionale IFRS 15”



Il nuovo principio contabile IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il principio è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 nel regolamento 1905/2016, sostituisce lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15. Il nuovo standard si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Scopo del nuovo principio è stabilire i criteri da adottare al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni riguardanti la natura, l'ammontare e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
- i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
- il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri dell'entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
- sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

Questo principio dovrà essere applicato utilizzando un modello costituito da cinque fasi fondamentali:

1. identificazione dei contratti con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations previste dal contratto;
3. determinazione del prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
4. allocazione del prezzo della transazione a ciascuna delle performance obligations individuate nel contratto;
5. rilevazione dei ricavi quando (o se) ciascuna performance obligation è soddisfatta mediante trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

La sua applicazione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione è prevista con effetto retrospettivo, con la possibilità di scegliere se riesporre gli esercizi presentati nell'informativa comparativa oppure se rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari

Di seguito si illustrano gli impatti di prima applicazione del Principio IFRS 9 (First Time Adoption), inclusa la transizione tra gli schemi pubblicati nel Bilancio 2017 e quelli rappresentati come esercizio a raffronto nel Bilancio 2018. Inoltre in relazione all'applicazione del principio contabile IFRS 9, gli schemi sopra citati sono stati modificati rispetto a quelli pubblicati nel 2017, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni della Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 22 dicembre 2017.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.



In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’“incurred loss” prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Secondo stadio” – “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Terzo stadio” – “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”), di informazioni prospettive («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

La scelta della Società

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la società ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni della Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 22 dicembre 2017, gli intermediari che ricorrano in applicazione dell'IFRS 9 all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi ai sensi dei paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 includono, nel bilancio relativo al solo esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, un prospetto di raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle citate disposizioni.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile, rilevanti per la società, così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo dalla stessa.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI Test) ed è stato identificato il modello di business adottato dalla società. Con particolare riferimento ai crediti sono state svolte analisi tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro omogeneità. Dalle analisi effettuate non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile. In particolare i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario sono stati classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in quanto la società li gestisce secondo il business model "Held to collect" (cioè al fine di incassare i flussi finanziari contrattuali fino alla scadenza) ed hanno le caratteristiche essenziali di un prestito, cioè sono caratterizzati da flussi finanziari relativi solo alla quota di rimborso di capitale e interessi (SPPI test superato).

Impairment

Per quanto concerne lo sviluppo del modello di *impairment*, quello adottato dalla società fornisce indicazioni in merito al calcolo, conformemente a quanto richiesto dal nuovo principio, dell'effettivo importo da accantonare, come di seguito meglio precisato.

Il calcolo della PD

Il calcolo di una PD *compliant* all'IFRS 9 è stato effettuato a partire dai tassi di decadimento relativi agli ultimi quattro esercizi (2014 – 2017), tale parametro è stato corretto al fine di comprendere nel modello una componente *forward looking*.

La componente *forward looking* (comprensiva dei fattori macroeconomici) è stata incorporata nel modello grazie al supporto di una simulazione dello scenario macroeconomico elaborata sulla base dei dati ISTAT. In particolare, è stato calcolato un fattore di aggiustamento della PD a partire dalle regressioni statistiche eseguite sulle variabili PIL, tasso di disoccupazione e investimenti fissi lordi per gli anni 2017-18 -19.

Infine, con riferimento al calcolo della PD, mentre per lo *stage 1* è stato sufficiente prendere a riferimento il tasso di decadimento (di ingresso a *default*) a 12 mesi corretto con la componente *forward looking*, per lo *stage 2* ⁽¹⁾ si è proceduto a calcolare una PD *lifetime* in grado di considerare la totale durata dell'esposizione e il significativo aumento del rischio in capo alla controparte. Tale calcolo è avvenuto, da un lato, per mezzo

⁽¹⁾ Per lo *stage 3* (deteriorato) la normativa di vigilanza richiede agli intermediari finanziari di stimare una probabilità di default pari al 100%; di conseguenza, la componente *lifetime* non impatta sul calcolo della stessa.

della tecnica statistiche della catena di Markov ⁽²⁾, dall'altro, aggiungendo all'ammontare delle rettifiche di valore calcolate per la singola esposizione l'importo di 3 rate ipotizzate scadute.

Il calcolo della LGD

Per l'individuazione di una LGD IFRS 9 *compliant* da utilizzare ai fini del modello di *impairment*, si è ritenuto corretto utilizzare le LGD parametrizzate sulla base dei dati "Assilea" e differenziate per tipologia di prodotto (leasing) e *cluster* di provenienza.

In particolare, nel modello sono state utilizzate due differenti LGD a loro volta diversificate per tipologia di prodotto: la prima calcolata sulla base dei dati "Assilea" relativamente al triennio 2014 – 2016 con riferimento alla totalità delle esposizioni diversificate per specifica tipologia di leasing (per lo stage 1 e lo stage 2), la seconda calcolata sulla base dei dati "Assilea" relativamente all'esercizio 2016 con riferimento alle sole esposizioni a sofferenza anch'esse diversificate per specifica tipologia di leasing (per lo stage 3).

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Come indicato precedentemente, la società ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sono state effettuate le necessarie riconduzioni senza modifica dei valori. Sono inoltre illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (disposizioni emanate dalla Banca d'Italia) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

⁽²⁾ Una catena di Markov è un processo stocastico che descrive il passaggio da uno stato a un altro in uno spazio definito di stati. Tale processo è caratterizzato da "assenza di memoria", nel senso che la distribuzione di probabilità dello stato successivo dipende solo dallo stato corrente e non dalla sequenza degli eventi che l'hanno preceduto. La dipendenza seriale è quindi esclusivamente tra periodi adiacenti (AIFIRM, Il principio contabile IFRS 9 in banca: la prospettiva del *Risk Manager*, dicembre 2016).

Voci dell'Attivo

(importi in unità di Euro)

IFRS 9	IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	60. Crediti	100. Attività materiali	110. Attività materiali	120. Attività fiscali		140. Altre attività	TOTALE ATTIVO
						a) correnti	b) anticipate		
	10. Cassa e disponibilità liquide	2.981							2.981
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
	a) crediti verso banche		4.565.279						4.565.279
	b) crediti verso società finanziarie		0						0
	c) crediti verso la clientela		43.484.325						43.484.325
	80. Attività materiali			22.316					22.316
	90. Attività immateriali				36.007				36.007
	di cui:								0
	- avviamento				0				0
	100. Attività fiscali								0
	a) correnti					168.934			168.934
	b) anticipate						216.153		216.153
	120. Altre attività							3.746.239	3.746.239
	TOTALE ATTIVO	2.981	48.049.604	22.316	36.007	168.934	216.153	3.746.239	52.242.234

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto

(importi in unità di Euro)

IFRS 9	IAS 39	10. Debiti	70. Passività fiscali		90. Altre passività	100. Trattamento di fine rapporto	120. Capitale	160. Riserve	180. Utile (Perdita) d'esercizio	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
			a) correnti	b) differite						
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
	a) debiti	33.086.144								33.086.144
	b) titoli in circolazione									0
	60. Passività fiscali									
	a) correnti		0							0
	b) differite			254.075						254.075
	80. Altre passività				7.169.145					7.169.145
	90. Trattamento di fine rapporto del personale					1.752				1.752
	100. Fondi per rischi e oneri									
	a) impegni e garanzie rilasciate									0
	b) quiescenza e obblighi simili				9.312					9.312
	c) altri fondi									0
	110. Capitale						10.000.000			10.000.000
	150. Riserve							1.987.267		1.987.267
	180. Utile (Perdita) d'esercizio								(265.461)	(265.461)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	33.086.144	0	254.075	7.178.457	1.752	10.000.000	1.987.267	(265.461)	52.242.234

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari - Voci dell'Attivo

VOCI DELL'ATTIVO (Importi in unità di Euro)	31.12.2017 (a)	Effetto di transizione IFRS 9 (b)		01.01.2018 (c) = (a) + (b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	2.981	-	-	2.981
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
a) crediti verso banche	4.565.279	-	-	4.565.279
b) crediti verso società finanziarie	0	-	-	0
c) crediti verso la clientela	43.484.325	-	(618.022)	42.866.303
80. Attività materiali	22.316	-	-	22.316
90. Attività immateriali	36.007	-	-	36.007
di cui:				
- avviamento	0	-	-	0
100. Attività fiscali				
a) correnti	168.934	-	-	168.934
b) anticipate	216.153	-	-	216.153
120. Altre attività	3.746.239	-	-	3.746.239
TOTALE ATTIVO	52.242.234	0	(618.022)	51.624.212

Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari - Voci del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (Importi in unità di Euro)	31.12.2017 (a)	Effetto di transizione IFRS 9 (b)		01.01.2018 (c) = (a) + (b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
a) debiti	33.086.144	-	-	33.086.144
b) titoli in circolazione	0	-	-	0
60. Passività fiscali				
a) correnti	0	-	-	0
b) differite	254.075	-	-	254.075
80. Altre passività	7.169.145	-	-	7.169.145
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.752	-	-	1.752
100. Fondi per rischi e oneri				
a) impegni e garanzie rilasciate	0	-	17.665	17.665
b) quiescenza e obblighi simili	9.312	-	-	9.312
c) altri fondi	0	-	-	0
110. Capitale	10.000.000	-	-	10.000.000
150. Riserve	1.987.267	-	(635.687)	1.351.580
180. Utile (Perdita) d'esercizio	(265.461)	-	-	(265.461)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	52.242.234	0	(618.022)	51.624.212

Impairment

Con riferimento alle voci dell'attivo l'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ha determinato un impatto negativo pari a 618 mila euro riconducibile a:

- maggiori rettifiche di valore su crediti performing riconducibile quasi interamente all'incremento delle rettifiche sulle posizioni classificate nello stage 1;
- maggiori rettifiche sui crediti non performing.

Con riferimento alle voci del passivo si segnala la rettifica in relazione all'applicazione dell'ECL Model anche a fronte degli impegni a erogare finanziamenti.

In contropartita, il Patrimonio Netto, infine, presenta la rilevazione di una riserva (c.d. Riserva di FTA) negativa per 636 mila euro.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2017, così come riportato nel Bilancio 2017, ed il Patrimonio Netto Consolidato di apertura all'1 gennaio 2018, dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO IAS39 E PATRIMONIO NETTO IFRS 9 (Importi in unità di Euro)	Effetto di transizione a IFRS 9
Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017	11.721.806
<u>CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE</u>	-
<u>IMPAIRMENT</u>	(618.022)
<i>Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:</i>	
- performing (Stage 1 e 2)	(427.972)
- non performing (Stage 3)	(190.050)
<i>Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) agli impegni</i>	(17.665)
Totale effetti transizione IFRS 9 01.01.2018	(635.687)
Patrimonio Netto IFRS 9 - 01.01.2018	11.086.119

Zoomlion Capital (Italy) S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori azionisti

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del Codice Civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'attività di vigilanza si è svolta conformemente alle previsioni di legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, all'occorrenza, dei principi contenuti nelle Circolari di Banca d'Italia.

Si precisa che la revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della società di revisione KPMG S.p.A.

Si precisa altresì che la società è autorizzata da Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo unico bancario.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla società siano stati idonei a permettere al Collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.




Il Collegio sindacale ritiene sulla base delle informazioni acquisite che ciascun organo o funzione della società abbia ragionevolmente adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, ed attesta di non essere a conoscenza di interessi che uno o più sindaci abbiano avuto, per conto proprio o di terzi, in una qualsiasi operazione durante l'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto n. 9 riunioni (di cui n. 2 congiuntamente alla società di revisione) ed ha partecipato a n. 3 riunioni dell'assemblea dei soci, nonché a n. 6 riunioni del Consiglio di amministrazione.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio sindacale dà atto che le maggiori e principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione atta a mettere i Consiglieri di amministrazione nelle condizioni di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute beninteso nell'ambito della organizzazione gestionale e della delega e suddivisione delle funzioni.

Il Collegio dichiara di aver sempre trovato cooperazione da parte della struttura aziendale e delle altre

  1


funzioni di controllo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un *budget* annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi, così come indicati dalla casa madre.

L'esercizio, oltre alla normale attività di finanziamento, è stato caratterizzato dalle frequenti interlocuzioni con Banca d'Italia e dalle conseguenti repliche attuative, in merito a :

- analisi della concentrazione dei rischi e delle grandi posizioni;
- assetto ed operatività delle funzioni di controllo;
- analisi dei rapporti con parti correlate;
- analisi di marginalità economica.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale conferma la (sostanziale) adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Collegio sindacale, in un'ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della società e del servizio audit della stessa. Il collegio ritiene che il Consiglio di amministrazione sia sufficientemente dimensionato per il corretto funzionamento.

Il Collegio ritiene che il Consiglio di amministrazione sia risultato sufficientemente conscio delle sue competenze di supervisione sugli indirizzi strategici e organizzativi della società e sull'operato delle strutture di gestione e di controllo interno.

Il Collegio attesta l'esistenza di controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite, il Collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il Collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione periodica o eventuale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ha riscontrato che il sistema di controllo interno risulta efficace ed operativo. La funzione di Internal Audit ha concluso che il sistema dei controlli interni dell'intermediario sia suscettibile di interventi di miglioramento, al fine di raggiungere un livello soddisfacente dei presidi ai rischi a cui l'intermediario risulta esposto; nel corso del 2019, procederà all'attività di follow up, al fine di verificare l'attuazione da parte dell'intermediario di quanto suggerito.

Il Collegio sindacale ha scambiato dati e informazioni rilevanti con gli organi o le funzioni di controllo

  2


interno ed ha riscontrato il rispetto da parte di questi ultimi dei relativi obblighi informativi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato. Sono state rilasciate dagli organi amministrativi delegati le attestazioni richieste ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il revisore legale ha confermato la propria indipendenza ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) del D.lgs. 39/2010, dichiarando di non aver prestato alla società servizi diversi dalla revisione, ed ha reso la propria relazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del D.lgs. 39/2010 senza rilievi o richiami di informativa.

Il Collegio sindacale ha effettuato un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate; direzione e coordinamento

La società ha adempiuto all'obbligo di riportare nel fascicolo di bilancio le informazioni concernenti le operazioni con parti correlate per una corretta comprensione e una maggiore trasparenza della gestione aziendale.

Sulla base delle informazioni ricevute il Collegio ha verificato che tali operazioni sono state concluse nell'interesse della società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti, ad eccezione del finanziamento infruttifero di interessi ricevuto dalla controllante.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la società ha fornito adeguata informativa in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

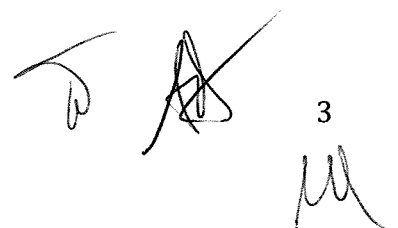
Il Collegio sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Il Collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili né ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 Codice Civile.

Si segnala che tutte le comunicazioni ricevute da Banca d'Italia derivanti dalla recente iscrizione della società all'Albo unico degli intermediari finanziari sono state evase in modo coerente con le aspettative dell'organo di vigilanza.

Osservazioni alla relazione sulla situazione patrimoniale

Il Collegio Sindacale ricorda che il Consiglio di amministrazione della società in data 28 marzo 2018 ha deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci nei termini di legge, affinché la stessa possa deliberare in ordine all'approvazione del bilancio 2018.

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is on the left, the second is in the middle and appears to be a stylized 'AS' or similar, and the third is on the right. Below the third signature is the number '3'.

Si rileva che il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2018 è il risultato delle seguenti componenti:

- 1) Capitale sociale pari a euro 10 milioni;
- 2) riserve di capitale per euro 0,161 milioni;
- 3) riserve di utili per euro 1,791 milioni;
- 4) perdita di esercizio per euro 0,018 milioni.

A seguito delle perdite dell'esercizio, il patrimonio netto ammonta ad euro 11,934 milioni.

Dall'esame della complessiva documentazione prodotta, il Collegio osserva che la relazione dell'organo amministrativo chiarisce la natura e le cause della perdita e che la stessa è stata predisposta sulla base delle norme civilistiche che disciplinano la formazione del bilancio d'esercizio.

Infine, il Collegio osserva che la proposta dell'organo amministrativo in ordine alle azioni da adottare e le relative misure attuative sono improntate ai principi di corretta amministrazione e rispettose dei limiti di legge e delle previsioni statutarie.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla loro approvazione e alle materie di competenza del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale ha ottenuto analitica conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

Signori azionisti,

in conclusione, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2018 ed alla proposta del Consiglio di amministrazione in ordine al riporto a nuovo della perdita emergente.

Bergamo, 15 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Tiziano Mazzucotelli - Presidente

Alberto Donadoni

Marco Anesa



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Zoomlion Capital (Italy) S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. hanno inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e

- svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Zoomlion Capital (Italy) S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Zoomlion Capital (Italy) S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'F. Bellotto', written over a horizontal line.

Francesco Bellotto
Socio